



COMUNE DI MARCARIA (MN) REGIONE LOMBARDIA

PROGETTO ESECUTIVO

Progetto RI-FUNZIONALIZZAZIONE E RECUPERO DELLA SCUOLA DI SAN MICHELE IN BOSCO (RIF.OOPP.2018.001) - CUP E79E19000130009 Lotto 1 - Interventi per la funzionalità del servizio di asilo nido	Data Febbraio 2020
Progettisti: Progetto architettonico e Capogruppo Arch. Stefano Cornacchini con Architetti Ilaria Bizzo e Riccardo Bertazzoni bc studio _ Architetti Ilaria Bizzo e Stefano Cornacchini _ via Trieste 43_ 46100 Mantova @ bcstudio@gmail.it PEC bcstudio@pec.it	Timbro e Firma
Progetto impianti meccanici ed elettrici e speciali  via Gandolfo 7 _ 46100 Mantova @ studio.multiservice.mantova@gmail.com	
CSP e CSE  via Caduti di Cefalonia, 7 _ Curtatone _ CAP 46010 (MN) @ emmanuele.geomcarbone@gmail.com	
Committente: Comune di Marcario (MN) via F. Crispi 81 _ 46010 Marcario (MN)	
Elaborato PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO E FASCICOLO DELL'OPERA	Scala .. File/2017/07.17_Progetto_Definitivo
Il Sindaco Avv. Carlo Alberto Malatesta	Il Responsabile del procedimento Arch. Roberto Diamanti
Protocolli e Timbri Enti:	TAVOLA NUMERO 
A TERMINE DI LEGGE VIGENTE IN MATERIA IL PROGETTISTA SI RISERVA LA PROPRIETA' DI QUESTO DISEGNO CON DIVIETO DI PUBBLICARLO O RENDERLO NOTO A TERZI SENZA LA PROPRIA AUTORIZZAZIONE	

Premessa

Vista la natura intrinseca del “Piano di sicurezza e coordinamento” che indipendentemente dal fatto che si proceda con una procedura di Appalto unica o con procedure distinte, ovvero con la presenza in cantiere di un solo General Contractor o con distinti Soggetti, sarà e non potrà che essere un documento unico ed indistinto. Tutto ciò premesso il presente documento viene riportato nella stessa forma sia negli elaborati del Lotto 1 che del Lotto 2.

Si noti in ultimo che sotto il profilo della commisurazione, in sede di progetto, e di liquidazione, in sede di esecuzione, gli Oneri della sicurezza sono stati desunti in quota proporzionale e percentuale con l’Importo di contratto. Verranno corrisposti contabilizzati allo stesso modo in quota proporzionale con lo Stato di avanzamento dei lavori.

PER PRESA VISIONE DA PARTE DELLE IMPRESE APPALTATRICI E SUBAPPALTATRICI (COMPRESO LAVORATORI AUTONOMI)

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(2.1.1)*

Il PSC è specifico per ogni singolo cantiere temporaneo o mobile e di concreta fattibilità, conforme alle prescrizioni dell'art. 15 del d.lgs. n. 81/2008, le cui scelte progettuali ed organizzative sono effettuate in fase di progettazione dal progettista dell'opera in collaborazione con il CSP

IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA

(2.1.2)*

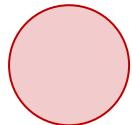
Indirizzo del cantiere (a.1)	Marcaria (MN), Via Oggio n. 43.
---------------------------------	---------------------------------

Descrizione del contesto in cui è collocata l'area di cantiere (a.2)	<p>Inquadramento territoriale: La scuola primaria è ubicata nel centro abitato di San Michele in Bosco - MARCARIA (MN). La struttura oggetto del presente studio insiste su un comparto contornato dalle seguenti vie e in diversi lotti, la via Oggio a Nord/Ovest, a Nord/Est Strada Giovanna, a Sud/Est via Luigi Bianchi e a Sud/Ovest via Don Antonio Calza. L'ingresso carraio principale per accedere alla scuola primaria avviene dalla pubblica via Oggio; strada comunale a bassa intensità di traffico. Il lotto è parzialmente recintato. Si evidenzia con particolare attenzione la presenza del parco giochi comunale (NON RECINTATO) confinante con il lotto in oggetto.</p> <p>Caratterizzazione geotecnica: Per il tipo di opere in progetto, la contestualizzazione geotecnica del territorio non è rilevante.</p> <p>Contestualizzazione dell'intervento: L'amministrazione di Marcaria ha manifestato la necessità di completare l'offerta di servizi erogati dalle strutture pubbliche del suo territorio convertendo la scuola primaria della frazione di San Michele in Bosco ad Asilo Nido. L'attuale edificio è solo parzialmente in uso, per attività sporadiche organizzate dalle associazioni operanti nella frazione ed in occasione delle Elezioni Politiche ed Amministrative quale seggio. Durante le lavorazioni l'edificio non verrà utilizzato.</p>
Descrizione sintetica dell'opera con particolare riferimento alle scelte progettuali, architettoniche, strutturali e tecnologiche (a.3)	L'intervento oggetto del presente piano è volto a prefigurare i requisiti minimi per accogliere un servizio per l'infanzia di capienza n. 25. In estrema sintesi si è verificherà che il piano terra è sufficiente a contenere tale funzione a patto che venga ricavato l'ufficio di gestione al piano primo, ne consegue che la struttura dovrà essere dotata di impianto elevatore da collocare nel vano già predisposto a tal fine. La presente soluzione prevede l'ottimizzazione degli spazi ora disponibili che verranno resi più efficaci e correttamente dotati per un servizio per la prima infanzia ma manterranno l'impostazione edilizio-strutturale attuale. Si interverrà esclusivamente con demolizioni mirate e con l'introduzione di nuove divisorie atte a distinguere e differenziare gli spazi deputati all'utenza infantile da quelli per gli eventuali spazi da destinare, con latro intervento, alle Associazioni del territorio. Si prevede un integrale rinnovo delle finiture interne ed un efficientamento degli impianti.

AEREOFOTOGRAMMETRIA - INQUADRAMENTO TERRITORIALE



LEGENDA



SCUOLA PRIMARIA OGGETTO DI INTERVENTO



PARCO GIOCHI COMUNALE

INGRESSO PRINCIPALE

Via Oglio



FOTO LATERALE - PARCO GIOCHI COMUNALE CONFINANTE
Strada Giovanna



FOTO LATERALE - PARCHEGGIO
Via Don Antonio Calza



Individuazione dei soggetti con compiti di sicurezza (b)	<p>Committente/Rup - Responsabile Unico del Procedimento: Arch. Roberto Diamanti Sede: Via F. Crispi, 81 Marcaria (MN) Tel.: 0376 953 047 E-Mail: roberto.diamanti@comune.marcaria.mn.it</p> <p>Responsabile dei lavori (se nominato): Arch. Roberto Diamanti Sede: Via F. Crispi, 81 Marcaria (MN) Tel.: 0376 953 047 E-Mail: roberto.diamanti@comune.marcaria.mn.it</p> <p>Coordinatore per la progettazione: Geom. Emmanuele Carlone, nato a Mantova (MN) il 31/12/1993 C.F.: CRLMNL93T31E897D Sede: Via Caduti di Cefalonia, 7 Curtatone (MN) Tel.: 346 3686 812 E-Mail: emmanuele.geomcarlone@gmail.com</p> <p>Coordinatore per l'esecuzione: Geom Emmanuele Carlone, nato a Mantova (MN) il 31/12/1993 C.F.: CRLMNL93T31E897D Sede: Via Caduti di Cefalonia, 7 Curtatone (MN) Tel.: 346 3686 812 E-Mail: emmanuele.geomcarlone@gmail.com</p> <p>Progettista: Arch. Stefano Cornacchini, nato a Ferrara (FE) il 27/08/1972 C.F.: CRNSFN72M27D548Z Sede: Via Trieste, 43 Mantova (MN) Tel.: 348 6517 025 E-Mail: bcstudiosc@gmail.com</p> <p>Direttore lavori: Arch. Stefano Cornacchini, nato a Ferrara (FE) il 27/08/1972 C.F.: CRNSFN72M27D548Z Sede: Via Trieste, 43 Mantova (MN) Tel.: 348 6517 025 E-Mail: bcstudiosc@gmail.com</p>
---	---

IDENTIFICAZIONE DELLE IMPRESE ESECUTRICI E DEI LAVORATORI AUTONOMI

(2.1.2 b)*

*(Aggiornamento da effettuarsi nella fase esecutiva a cura del CSE quando in possesso dei dati)***IMPRESA AFFIDATARIA N.:**

Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	Soggetti incaricati per l'assolvimento dei compiti ex art. 97 in caso di subappalto
Nominativo: Indirizzo: C.F.: PARTITA IVA: Nominativo datore di lavoro:		Nominativo: Mansione:

IMPRESA AFFIDARIA ED ESECUTRICE N.:

Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	
Nominativo: Indirizzo: C.F.: PARTITA IVA: Nominativo del datore di lavoro:		Affidataria di riferimento:

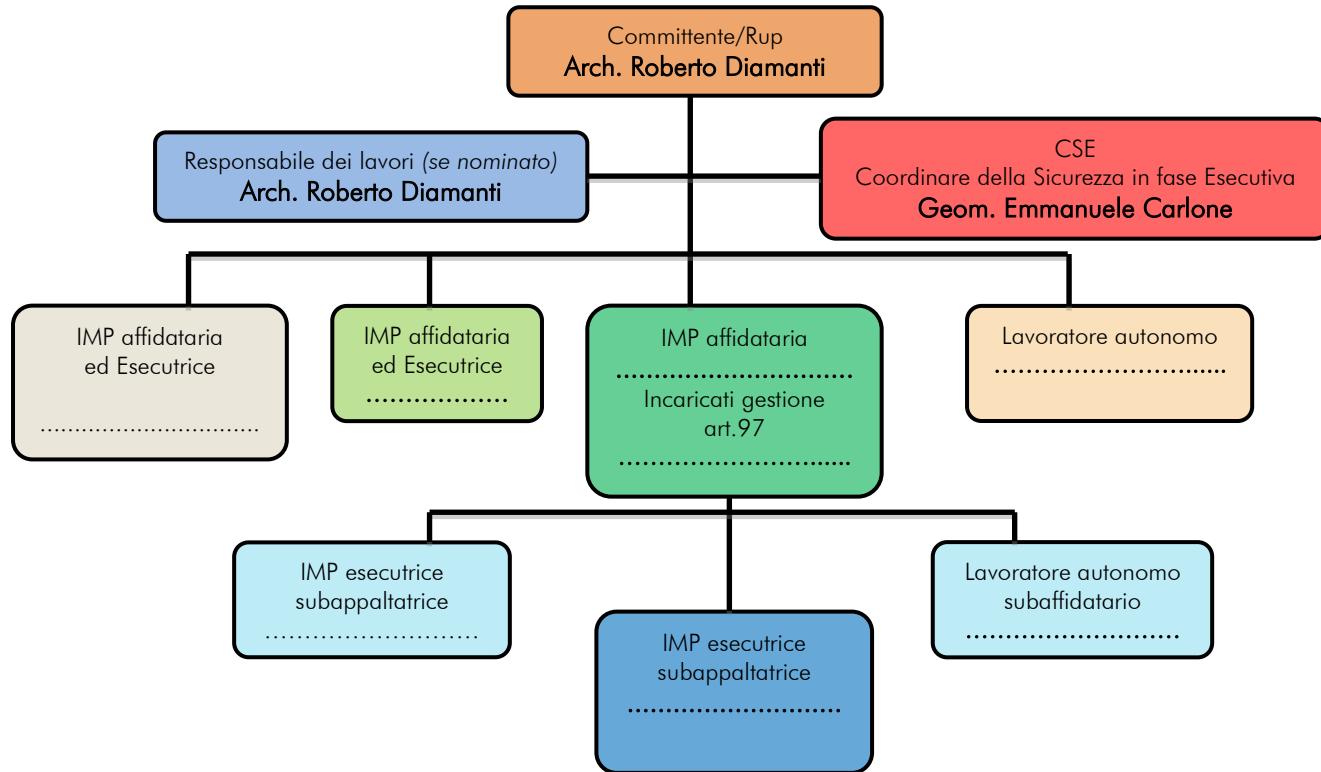
IMPRESA ESECUTRICE SUBAPPALTATRICE N.:

Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	
Nominativo: Indirizzo: C.F.: PARTITA IVA: Nominativo del datore di lavoro:		Affidataria di riferimento:

LAVORATORE AUTONOMO N.:

Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva:		Eventuale impresa riferimento se subaffidatario:

ORGANIGRAMMA DEL CANTIERE



CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI (ESCLUSIONE DI SABATO E DOMENICA)

FASE	DESCRIZIONE DELLA LAVORAZIONE	DURATA PREVISTA DI GG. LAV.
OPERE PROVISIONALI		
1	1.1 INIZIO LAVORI 1.2 ACCANTIERAMENTO 1.3 SEGREGAZIONE DELL'AREA DI CANTIERE 1.4 PONTEGGIO	7
RIPRISTINI FACCIA, SOLAIO INTERRATO E TETTO		
2	2.1 VERIFICA DI STABILITA' INTONACO E SCROSTAMENTO 2.2 RIMOZIONE DI INTONACO ESTERNO DI FACCIA 2.3 RIFACIMENTO INTONACO ESTERNO 2.4 TINTEGGIATURA FACCIA ESTERNA 2.5 RIMOZIONE TOTALE DI MANTO DI COPERTURA 2.6 ISOLAMENTO TERMICO ED IMPERMEABILIZZAZIONE DI COPERTURE PIANE O INCLINATE 2.7 MANTO DI COPERTURA 2.8 LISTELLI DI SUPPORTO MANTO DI COPERTURA 2.9 LINEA VITA 2.10 COIBENTAZIONE INTRADOSSO SOLAIO INTERRATO/RIALZATO	23
DEMOLIZIONI ED INTERVENTI SU INVOLUCRO INTERNO		
3	3.1 DEMOLIZIONI DI MURATURA 3.2 DEMOLIZIONE MURATURE/TRAMEZZATURE 3.3 APERTURE DI VANI CON EVENTUALE CERCHIATURA METALLICA 3.4 DEMOLIZIONE PAVIMENTI 3.5 DEMOLIZIONE MASSETTI E SOTTOFONDI 3.6 DEMOLIZIONE CONTROSOFFITTI 3.7 SMONTAGGIO DI PORTA INTERNA O ESTERNA IN LEGNO 3.8 SMONTAGGIO DI PORTA INTERNA O ESTERNA IN METALLO 3.9 PARTE INTERNA IN CARTONGESSO 3.10 CONTROPARÈTE TERMOISOLANTE E FONOASSORBENTE	14
MASSETTI E SOTTOFONDI		
4	4.1 SOTTOFONDO PER PASSAGGIO IMPIANTI 4.2 MASSETTO PER PAVIMENTI	2
INFISSI ESTERNI		
5	5.1 INFISSI IN PVC 5.2 ASSEMBLAGGIO E POSA DI VETRATA ISOLANTE TERMOACUSTICA 5.3 RIEMPIMENTO DELL'INTERCAPEDINE CON GAS ARGON IN SOSTITUZIONE DELL'ARIA DISIDRATATA PER MIGLIORARE	5
INFISSI INTERNI		
6	6.1 PORTE INTERNE A BATTENTE AD UN'ANTA 6.2 CASSAFORMA PER "SCRIGNO" 6.3 ANTA SCORREVOLE TAMBURATA 6.4 PORTE INTERNE AD ANTA O SCORREVOLE "A MANTOVANA" 6.5 PORTE REI 120 6.6 PARETE DIVISORIA PER SERVIZI IGienICI E DOCCIE 6.7 DIVISORIO LATERALE CIECO E FISSO IN HPL	7

IMPIANTO ELEVATORE ED ACCESSORI		
7	7.1 IMPIANTO CON 2 FERMATE 7.2 IMPIANTO D'ILLUMINAZIONE DELL'AREA DEL MACCHINARIO	7
IMPIANTI IDRAULICI E DI CONDIZIONAMENTO		
8	8.1 IMPIANTI IDRAULICI E DI COND. IN PROGETTO	9
IMPIANTI ELETTRICI		
9	9.1 IMPIANTI ELETTRICI IN PROGETTO	9
FINITURE INTERNE		
10	10.1 TINTEGGIATURA A SMALTO H 220 10.2 TINTEGGIATURA SEMI-LAVABILE DA H. 2,20	3
PAVIMENTI E RIVESTIMENTI		
11	11.1 PAVIMENTAZIONE IN GRES 30X60 11.2 RIVESTIMENTO IN PIASTRELLE DI GRES 30X30	4
CONTROSOFFITTI		
12	12.1 CONTROSOFFITTO IN CARTONGESSO 12.2 CONTROSOFFITTO REMOVIBILE 60X60 12.3 VELETTE	6
SMOBILIZZO DEL CANTIERE		
13	13.1 RIMOZIONE PONTEGGIO 13.2 RIMOZIONE BARACCA DI CANTIERE E BAGNO CHIMICO 13.3 RIMOZIONE RECINZIONE DI CANTIERE 13.4 FINE LAVORI	4

INDIVIDUAZIONE ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALL'AREA DI CANTIERE

(2.1.2 d.2; 2.2.1; 2.2.4)*

(nella presente tabella andranno analizzati tutti gli elementi della prima colonna ma sviluppati solo quelli pertinenti al cantiere)

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
DALL'ESTERNO VERSO IL CANTIERE E VICEVERSA					
FALDE					
FOSSATI					
ALBERI	Sono presenti alberi a medio ed alto fusto all'interno del lotto che non interferiscono con le lavorazioni da svolgere sulle facciate esterne dell'edificio (rifacimento intonaco, tinteggiatura) e sulla copertura.				
ALVEI FLUVIALI					
BANCHINE PORTUALI					
RISCHIO DI ANNEGAMENTO					
MANUFATTI INTERFERENTI O SUI QUALI INTERVENIRE: <u>SCUOLA PRIMARIA</u>	L'attuale edificio è solo parzialmente in uso, per attività sporadiche organizzate dalle associazioni operanti nella frazione ed in occasione delle Elezioni Politiche ed Amministrative quale seggio. L'edificio per tutta la durata delle lavorazioni rimarrà chiuso.				

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
INFRASTRUTTURE: STRADE	L'ingresso carraio principale per accedere alla scuola primaria avviene dalla pubblica via Oglio; strada comunale a bassa intensità di traffico. L'edificio, che per tutta la durata delle lavorazioni rimarrà chiuso, utilizzerà l'ingresso carraio sopra citato per fare accedere al cantiere i soli mezzi autorizzati.	L'ingresso e l'uscita dei mezzi dovrà avvenire con particolare riguardo e attenzione. Le manovre di arretramento dei mezzi devono essere segnalate da personale a terra addestrato e incaricato allo scopo. È vietato sostare sulla pubblica via con mezzi e attrezzi. Non intralciare l'accesso del cantiere.	Posizionare idonea segnaletica di mezzi in movimento "Attenzione uscita automezzi".		L'impresa affidataria a mezzo del proprio incaricato con compiti di cui all'art. 97 deve attuare le procedure di sicurezza e adottare misure preventive e protettive in conformità alle indicazioni riportate nel PSC e nel proprio POS.
LAVORI STRADALI E AUTOSTRADALI AL FINE DI GARANTIRE LA SICUREZZA E SALUTE NEI CONFRONTI DEI RISCHI DERIVANTI DAL TRAFFICO CIRCOSTANTE					
EDIFICI CON ESIGENZE DI TUTELA: - SCUOLE - OSPEDALI - CASE DI RIPOSO - ABITAZIONI					
LINEE Aeree	E' presente una cabina elettrica con cavi aerei nudi ad alta tensione all'interno del lotto in oggetto, prospiciente all'accesso principale del cantiere. Non è prevista nessuna opera da progetto sulla cabina elettrica.	Le linee elettriche aeree, dovranno essere disattivate per tutta la durata dell'intervento. Nel caso non si potesse disattivare temporaneamente le linee elettriche aeree si dovrà tenere in permanenza, persone, macchine	Posizionare segnaletica di avvertimento presenza cavi in tensione. Se si opta per la richiesta di disattivazione delle linee elettriche aeree predisporre per tempo idonea richiesta. Copia della richiesta e del verbale di messa in sicurezza deve		L'impresa affidataria a mezzo del proprio incaricato con compiti di cui all'art. 97 deve attuare le procedure di sicurezza e adottare misure preventive e protettive in conformità alle indicazioni riportate

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
		operatorici, apparecchi di sollevamento, ponteggi ed ogni altra attrezzatura a distanza di sicurezza o posizionare ostacoli rigidi che impediscano l'avvicinamento alle parti attive.	essere tenuto in cantiere e trasmesso in copia al CSE e DL.		nel PSC e nel proprio POS.
CONDUTTURE SOTTERRANEE DI SERVIZI	Le lavorazioni da svolgere non prevedono scavi, pertanto, non si prevede rilievi specifici sul passaggio o meno di condutture sotterranee di servizi.				
VIABILITA'	Vedi infrastrutture - Strade				
INSEDIAMENTI PRODUTTIVI					
ALTRI CANTIERI	Al momento non si conosce la possibile coesistenza con altri cantieri.	In caso di compresenza con altri cantieri fermare le operazioni e interpellare il CSE per il coordinamento dei lavori al fine della ripresa degli stessi.			
ALTRO (descrivere)					

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
RUMORE	E' previsto l'impiego di attrezzature di cantiere ad elevata potenza sonora.	Sfasamento temporale delle lavorazioni ad alto impatto acustico. Utilizzo di attrezzatura a basso impatto acustico.	Per le lavorazioni che comportano l'emissione di rumore, sarà necessario rispettare le ore di silenzio e gli orari imposti dal regolamento comunale per evitare di disturbare le abitazioni vicine. Utilizzare attrezzature insonorizzate e conformi alla vigente normativa relativa alle emissioni sonore. Protezione con DPI (tappi – cuffie).		Il datore di lavoro dell'impresa affidataria, in caso di lavorazioni limitrofe da parte di aziende diverse o lavoratori autonomi, dovrà prevedere in ordine: <ul style="list-style-type: none"> - Separazione delle lavorazioni; - Dislocazione delle attività; - Sfasamento temporale.
POLVERI	Le demolizioni previste in fase di progetto richiedono di fronteggiare la produzione di polvere per cui si provvede come da procedure indicate accanto.	Applicare ai ponteggi reti a magli fitta o teli per impedire rispettivamente la propagazione di polveri. Prevedere lo spostamento di macerie sempre inumidite. Utilizzare macchine dotate di filtri d'abbattimento delle emissioni. Utilizzo di tecniche di lavorazioni (demolizioni) tendenti all'emissione di un minore tenore di polvere, gas e fumi.	Protezione - DPI con filtri adeguati.		Il datore di lavoro dell'impresa affidataria, in caso di lavorazioni limitrofe da parte di aziende diverse o lavoratori autonomi, dovrà prevedere in ordine: <ul style="list-style-type: none"> - Separazione delle lavorazioni; - Dislocazione delle attività; - Sfasamento temporale.

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
FIBRE CEMENTO AMIANTO	Non sono in progetto la bonifica e smaltimento di fibre in cemento amianto. Sarà cura del coordinatore provvedere alle procedure del caso in occasione di eventuale "ritrovamento" di prodotti fibrosi durante le opere di demolizione. E' fatto obbligo perentorio alle imprese di provvedere al fermo immediato dei lavori a necessità del caso.				
FUMI					
VAPORI					
GAS					
ODORI					
INQUINANTI AERODISPERSI					
CADUTA DI MATERIALI DALL'ALTO	Le fasi progettuali hanno evidenziato la presenza di rischio di caduta di materiali legato soprattutto alla fase di movimentazione dei manufatti, sia nella fase di scarico del materiale e sia nella fase di posa dello stesso. Anche durante le demolizioni previste in progetto.	Le lavorazioni verranno realizzate sempre in aree recintate o segnalate ove non saranno ammesse persone estranee al cantiere. Non sostare sotto i carichi pendenti.	Segregazione delle aree e posizionamento di adeguata cartellonistica di avvertimento. Rispettare l'ordine di conduzione delle opere e delle demolizioni.		L'attuazione delle scelte progettuali e organizzative, delle misure preventive e protettive, delle procedure individuate sono in capo alla ditta affidataria che tramite il responsabile di cantiere dovrà coordinarsi con le ditte subaffidatarie in



STUDIO TECNICO
GEOM. CARLONE

Geom. Emmanuele Carlone

Via Caduti di Cefalonia, 7 - 46010 Curtatone (MN) - Tel. 346.368.6812
Email: emmanuele.geomcarlone@gmail.com - PEC: emmanuele.carlone@geopec.it

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
					modo da rispettare quanto riportato nel piano di sicurezza.
ALTRO (descrivere)					

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

(2.1.2.d 2; 2.2.2, 2.2.4)*

(nella presente tabella andranno analizzati tutti gli elementi della prima colonna ma sviluppati solo quelli pertinenti al cantiere)

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
MODALITA' DA SEGUIRE PER LA RECINZIONE, GLI ACCESSI E LE SEGNALAZIONI DEL CANTIERE	Il cantiere risulta delimitato mediante la recinzione esistente esclusivamente sul fronte a confine con la pubblica via Oggio e sul lato a confina con la pubblica Strada Giovanna. Ove non sia presente la recinzione bisogna predisporne una di cantiere per delimitare l'area. Al cantiere potranno accedere esclusivamente le imprese affidatarie, le ditte in subappalto e la committenza nelle persone dei tecnici di cantiere.	Il cancello deve rimanere costantemente chiuso, sia di giorno e sia di notte. Posizionare cartellonistica come da planimetria di cantiere. Segnalare le zone di intervento e la viabilità preferenziale.		Vedi elaborato grafico allegato.	L'impresa affidataria deve verificare giornalmente la presenza della segnaletica di cantiere nonché le condizioni d'uso e il posizionamento delle delimitazioni.
SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI	Verrà realizzata un'area di cantiere di logistica e deposito. In detta area verrà posizionato un modulo prefabbricato con ufficio e wc uso cantiere.	Posizionare il prefabbricato Scaricandolo dall'autocarro con apposito mezzo di sollevamento. Collegare il prefabbricato con l'adduzione idrica, la rete elettrica e la condotta per l'allontanamento dei reflui. Provvedere alla	I collegamenti alla rete elettrica e alla rete idrica devono essere effettuati da personale specializzato, prima dell'uso. Far predisporre Dichiarazione di Conformità quindi inoltrarla agli enti competenti.	Vedi elaborato grafico allegato.	Il datore di lavoro dell'impresa affidataria deve giornalmente assicurarsi delle condizioni d'uso dei servizi igienici al fine di garantire sempre il perfetto funzionamento e le condizioni minime

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
		periodica pulizia dei servizi anche a mezzo di ditta specializzata.			d'igiene.
VIABILITA' PRINCIPALE DI CANTIERE	Il lotto sul quale insiste il fabbricato oggetto di intervento è considerato area di cantiere nella sua interezza, pertanto la viabilità all'interno del cantiere varierà al susseguirsi delle fasi di lavoro.	Ogni impresa o lavoratore autonomo dovranno sempre circolare nell'area di cantiere adottando la massima accortezza al fine di evitare investimenti e/o incidenti con danno alle persone e/o cose. Il materiale all'interno del cantiere deve essere movimentato utilizzando idonee attrezzature e imbracature.	Posizionare cartellonistica di attenzione movimento mezzi d'opera. Adeguare la velocità dei mezzi. A tal fine sarà apposta segnaletica temporanea di limite di velocità pari a 10-20 Km/h al fine di consentire l'arresto immediato dei mezzi. Il personale deve indossare indumenti ad alta visibilità. Le manovre dei mezzi devono avvenire con la supervisione di personale a terra.	Vedi elaborato grafico allegato.	Il datore di lavoro dell'impresa affidataria deve verificare la corretta applicazione delle procedure e delle misure preventive e protettive indicate. Adeguare la velocità dei mezzi propri e delle sub-appaltatrici secondo i limiti di velocità imposti per l'intero cantiere.
IMPIANTI DI ALIMENTAZIONE E RETI PRINCIPALI DI ELETTRICITA', ACQUA, GAS E ENERGIA DI QUALESIASI TIPO	L'energia elettrica per l'alimentazione degli utensili e la dotazione idrica verranno fornite da un punto noto dalla committenza. Per l'allontanamento dei reflui si utilizzeranno le reti preesistenti.	I collegamenti agli erogatori di servizio devono avvenire secondo le procedure in materia, da personale specializzato che deve rilasciare apposita Dichiarazione di conformità prima dell'uso ex DM 37/08 e DPR 462/01. Il quadro elettrico di cantiere dovrà essere posto in posizione adeguata, protetta e non interferente con le lavorazioni.	Segnare con apposita cartellonistica il punto di fornitura. Verificare periodicamente i dispositivi di sicurezza e il buon funzionamento degli impianti. Non lavorare sul quadro in tensione e non modificarne la dotazione. Utilizzare DPI adeguati contro il contatto accidentale con elementi in tensione quali ad esempio guanti isolanti.	Vedi elaborato grafico allegato.	Il datore di lavoro dell'impresa affidataria deve verificare la corretta applicazione delle procedure e delle misure preventive e protettive indicate. Adeguare la velocità dei mezzi propri e delle sub-appaltatrici secondo i limiti di velocità imposti per l'intero cantiere.

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
IMPIANTI DI TERRA E DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE					
DISPOSIZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA CONSULTAZIONE DEI RLS		<p>Il presente PSC deve essere trasmesso prima dell'accettazione, e nei tempi previsti per legge, a cura del datore di lavoro dell'Impresa esecutrice/affidataria, al rappresentante per la sicurezza dei lavoratori il quale può avanzare eventuali proposte a riguardo.</p> <p>Il datore di lavoro deve informare e formare le maestranze circa i contenuti del presente PSC. Sarà cura dei datori di lavoro impegnati in operazioni di cantiere indire presso gli uffici di cantiere o eventuale altra sede riunioni periodiche con i RLS. I verbali di tali riunioni saranno trasmessi al CSE.</p>			<p>La predisposizione delle misure elencate a fianco rimangono essenzialmente in capo alla ditta affidataria che tramite il datore di dovrà coordinarsi con le ditte subaffidatarie in modo da rispettare quanto riportato sopra. Nel corso delle diverse riunioni di coordinamento predisposte dal CSE hanno diritto di partecipare anche gli RSL delle imprese di cantiere purché ne facciano pervenire richiesta al coordinatore.</p>

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
DISPOSIZIONI PER L'ORGANIZZAZIONE TRA I DATORI DI LAVORO, IVI COMPRESI I LAVORATORI AUTONOMI, DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' NONCHE' LA LORO RECIPROCA INFORMAZIONE		Nel momento dell'aggiudicazione a un'unica impresa affidataria, la stessa dovrà attuare un idoneo coordinamento tra i vari operatori a mezzo delle figure preposte e quindi fornirne evidenza al CSE a mezzo di modello di gestione della Sicurezza. In caso di affidamento a lavori a più imprese esecutrici, non riferibili ad un'unica impresa affidataria, la partecipazione dei singoli datori di lavoro alle riunioni di coordinamento predisposte dal CSE sarà obbligatoria al fine della adeguata cooperazione, organizzazione scambio di informazioni per la programmazione dei lavori. Il CSE per garantire la cooperazione, il coordinamento e la reciproca informazione delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi dovrà attuare le seguenti azioni:			La predisposizione delle misure elencate a fianco rimangono essenzialmente in capo al CSE che tramite i datori di lavoro delle diverse imprese dovrà coordinarsi con le ditte subaffidatarie e lavoratori autonomi in modo da rispettare quanto riportato sopra. Il CSE indice la riunione di coordinamento, anche in accordo con la Direzione Lavori e convoca tutti i soggetti deputati. Il CSE redige apposito verbale di coordinamento.

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
		<ol style="list-style-type: none">1. Valutazione preliminare del Piano di Sicurezza e Coordinamento;2. Riunione preliminare all'inizio dei lavori;3. Verifica di idoneità dei Piani Operativi di Sicurezza e della documentazione degli esecutori;4. Riunioni di Coordinamento;5. Sopralluoghi e controlli di cui sarà redatto verbale da tenere in copia in cantiere a disposizioni degli OdV;6. Coordinamento degli RLS e RLST;7. Aggiornamento documenti di sicurezza;			
MODALITA' DI ACCESSO DI MEZZI PER LA FORNITURA DEI MATERIALI	Saranno predisposte, secondo le fasi di lavoro e delle necessità, di cantiere aree per deposito dei materiali di cantiere.	<p>Tutti i fornitori prima di accedere al cantiere dovranno chiedere autorizzazione al preposto o capocantiere.</p> <p>Accedere seguendo le indicazioni della viabilità e sostare solo nelle zone previste in attesa di procedere con gli scarichi.</p>	<p>Occorre attenersi alle istruzioni del capocantiere e/o preposto circa le modalità e i tempi di accesso al fine di evitare interferenze e/o pericolo di investimento.</p>	Vedi elaborato grafico allegato.	Coordinare gli accessi per gli scarichi e i carichi al fine di evitare intasamenti e/o sovrapposizioni con pericolo di investimento.

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
DISLOCAZIONE DEGLI IMPIANTI DI CANTIERE	Non vi saranno impianti posizionati stabilmente e saranno adeguati di volta in volta in base alle necessità del cantiere.	Individuare appositi ambiti a seconda delle necessità operative e organizzative, in accordo con il CSE e la D.L.	Accedere seguendo le indicazioni della viabilità e sostare solo nelle zone previste in attesa di procedere con gli scarichi. E' vietato utilizzare le aree dedicate per scopi diversi ovvero creare interferenze lavorative. In caso di necessità di nuovi ambiti confrontarsi con il CSE e il preposto di cantiere.		Coordinare gli accessi per gli scarichi e i carichi al fine di evitare intasamenti e/o sovrapposizioni con pericolo di investimento.
DISLOCAZIONE DELLE ZONE DI CARICO E SCARICO	Sarà predisposta un area in cantiere ove verrà stoccati il materiale e poi all'occorrenza verrà trasportato nel sito di posa con autocarro o manualmente.	L'area dovrà essere a pianeggiante, priva di buche e/o avallamenti, priva di sottoservizi e di portata tale da permettere il sicuro stazionamento dei mezzi anche con piedi stabilizzatori. L'area dovrà essere segnalata.	Segnalare l'area, assicurarsi che non vi siano sottoservizi. Per lo scarico e il carico si impone alle imprese di impiegare apparecchi di sollevamento di portata adeguata al pari degli accessori di sollevamento (di ganci e funi verificare il carico massimo di utilizzazione e imbracare correttamente il carico).	Vedi elaborato grafico allegato.	Coordinare gli accessi per gli scarichi e i carichi al fine di evitare intasamenti e/o sovrapposizioni con pericolo di investimento. Si impone all'impresa/e affidataria/e, attraverso il soggetto di cui all'art. 97, di verificare la corretta attuazione delle modalità di carico e scarico da parte delle imprese esecutrici già in sede di verifica di congruità del loro POS.

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
ZONE DI DEPOSITO DI ATTREZZATIRE E DI STOCCAGGIO MATERIALI E RIFIUTI	Sarà predisposta un area in cantiere ove verranno stoccati attrezzi, materiali e rifiuti.	L'area dovrà essere a pianeggiante, priva di buche e/o avvallamenti, priva di sottoservizi e di portata tale da permettere il sicuro stazionamento dei mezzi anche con piedi stabilizzatori. L'area dovrà essere segnalata. Di idonee dimensioni e con spazi identificati e riservati per le diverse tipologie di rifiuti, per le attrezzature e i materiali.	Segnalare l'area, assicurarsi che non vi siano sottoservizi. Indicare con segnaletica le diverse zone. Verificare l'idoneità del sito e della pavimentazione prima di depositare i rifiuti, non eccedere nelle quantità ovvero nel tempo di deposito. Attivare le procedure anche amministrative per la corretta gestione dei rifiuti.	Vedi elaborato grafico allegato.	Coordinare gli accessi per gli scarichi e i carichi al fine di evitare intasamenti e/o sovrapposizioni con pericolo di investimento. Porre attenzione a non depositare grandi quantità di materiali facilmente infiammabili o tra loro incompatibili. Posizionare nelle immediate vicinanze dei depositi estintori della classe di fuoco idonea al fine di sedare sul nascere eventuali principi di incendio.
ZONE DI DEPOSITO DEI MATERIALI CON PERICOLO D'INCENDIO O DI ESPLOSIONE	Non previsti. Le quantità di bombole ovvero carburanti, ovvero altre sostanze infiammabili, in deposito saranno quelle minime per l'uso quotidiano quindi non si predispongono sistemi antincendio ulteriori rispetto agli estintori dislocati in cantiere.				
ALTRÒ (descrivere)					

(*) Di ognuno dei punti individuati deve essere data evidenza nelle planimetria di cantiere



STUDIO TECNICO
GEOM. CARLONE

Geom. Emmanuele Carlone

Via Caduti di Cefalonia, 7 - 46010 Curtatone (MN) - Tel. 346.368.6812
Email: emmanuele.geomcarlone@gmail.com - PEC: emmanuele.carlone@geopec.it

SPECIFICHE DI COORDINAMENTO IN FASE ESECUTIVA DELLE OPERE

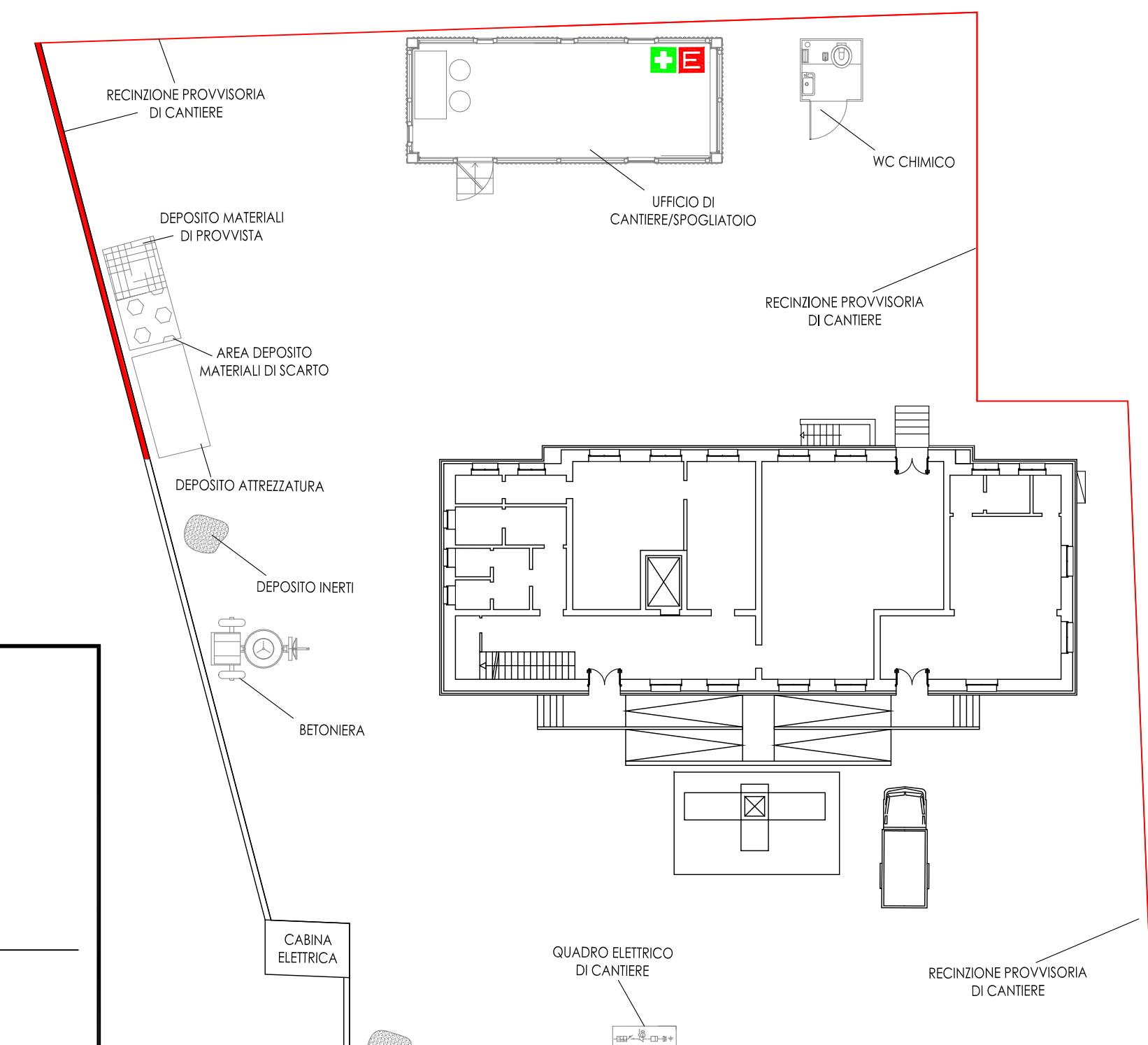
N.B.: Todo quanto non prevedibile ad oggi, sarà oggetto di coordinamento in fase esecutiva delle opere. Tutte le specifiche del caso saranno oggetto di integrazione mediante i sopralluoghi (seguiti dai verbali di coordinamento) previsti a cura dello scrivente coordinatore. Tutti i verbali di coordinamento verranno considerati integrativi del presente PSC e costituiranno automaticamente variante allo stesso (qualora non respinto motivatamente dalle imprese esecutrici). Tutti i verbali saranno considerati accettati alla fine di ogni giorno lavorativo di ricevimento dello stesso a mezzo fax, a mano e/o posta elettronica.

PLANIMETRIA / E DEL CANTIERE

Di seguito si allegano le tavole esplicative relative all'organizzazione del cantiere.

Note:

COMUNE PROVINCIA	MARCARIA Mantova
UBICAZIONE COMMITTENTE	Via Oglio, 43 - San Michele in Bosco - Marcaria (MN) Arch. Roberto Diamanti
1	TAVOLA
	LAY-OUT DI CANTIERE
IL CSP	PRIMA EMISSIONE Planimetria generale del cantiere
IL COMMITTENTE	Geom. Emmanuele Carlone
DATA	16/01/2020
SCALA	ADATTATA
	Geom. Emmanuele Carlone Via Caduti di Cefalonia 7 - Località Eremo - 46010 - Curtatone - MN Tel. 346 3686812 - C.F. CRL MNL 93T31 E897D - P.I. 02483350209 n° 2741 - Collegio Geometri e Geometri Laureati della provincia di Mantova Mail: emmanuele.geomcarlone@gmail.com - Pec: emmanuele.carlone@geopec.it



LEGENDA e NOTE ESPLICATIVE	
	In ogni fase dei lavori, prestare particolare attenzione a possibili interferenze di cantiere con veicoli e personale esterno al cantiere - La viabilità di cantiere verrà identificata in fase di esecuzione.

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI

(2.1.2.d 3; 2.2.3; 2.2.4)*

I rischi affrontati in questa sezione del PSC, oltre a quelli particolari di cui all'allegato XI del decreto 81/08, saranno quelli elencati al punto 2.2.3 dell'allegato XV, ad esclusione di quelli specifici propri delle attività delle singole imprese (2.1.2 lett. d) e 2.2.3). Andrà compilata una scheda per ogni lavorazione, analizzando tutti gli elementi della prima colonna sviluppando solo quelli pertinenti alla lavorazione a cui la scheda si riferisce.

N.B. Data la complessa articolazione delle lavorazioni, piuttosto che riprendere le singole fasi di lavoro descritte a pag. 9 – 10 si sono definite undici fasi dove vi fanno parte quelle attività di lavoro nel rispetto del loro ordine naturale d'esecuzione.

I rischi non inseriti nella tabella sono da considerarsi NON PRESENTI.

FASE 1: OPERE PROVVISORIALI_1.1 - 1.2 - 1.3 - 1.4

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITA SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITA O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA	Il fabbricato sul quale si interviene ha un'altezza di 12,61 m sulla linea di colmo e di 9,60 m sulla linea di gronda. Durante la fase di montaggio del ponteggio i lavoratori sono soggetti al rischio di caduta dall'alto.	I lavoratori interessati nel montaggio, uso e smontaggio del ponteggio dovranno necessariamente attenersi alle disposizioni presenti nel PiMUS (Piano di Montaggio Uso e Smontaggio) redatto per lo specifico cantiere.	Durante il montaggio, uso e smontaggio i lavoratori dovranno necessariamente utilizzare i DPI contro le cadute dell'alto.		Sarà compito del datore di lavoro dell'impresa affidataria accertarsi della corretta applicazione delle procedure all'interno del PiMUS (Piano di Montaggio Uso e Smontaggio) redatto dall'impresa esecutrice ed accertarsi che le stesse si mantengano nel tempo funzionali allo scopo. Sarà suo compito verificare che tutti gli addetti che lavoreranno durante la fase di montaggio, uso e smontaggio idonei DPI.

FASE 1: OPERE PROVVISORIALI_1.1 - 1.2 - 1.3 - 1.4

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
RISCHIO DI INVESTIMENTO DA VEICOLI CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE	Si prevede l'utilizzo di una baracca di cantiere e di un wc chimico da posizionare nell'area come identificato nel lay-out allegato. Per l'esecuzione della lavorazioni verranno utilizzati autocarri, autogrù.	Coordinare la movimentazione dei mezzi qualora gli autisti non godano della completa visuale, evitare di frapporsi fra i mezzi e gli ostacoli ma posizionarsi sempre in posizione visibile e sicura. - Incaricare un preposto per coordinare l'entrata/uscita dei non addetti ai lavori; provvedere alla sospensione/ripresa di eventuali lavorazioni al fine di garantire l'incolumità di mezzi e persone.	Per la protezione dei lavoratori all'interno dell'area di cantiere: - Tutti i veicoli siano essi da trasporto o macchine edili devono essere equipaggiati di lampeggiatori e segnali acustici per essere chiaramente visibili. Far indossare alle maestranze indumenti AV. Predisporre sorveglianza con personale addestrato alle operazioni e alle manovre dei mezzi quando la visibilità degli spazi è limitata.		Le scelte progettuali, le procedure, gli apprestamenti e le attrezzature devono essere messi in atto dalla ditta affidataria, che tramite il responsabile di cantiere dovrà coordinarsi con le ditte subaffidatarie in modo da rispettare quanto indicato nel piano. Incaricare un preposto che coordini affinché: - nessun lavoratore si trovi nel campo d'azione dei mezzi di movimentazione terra o di trasporto; - nessun lavoratore sosti in prossimità dei lavori con mezzi in movimento; - non ci sia la presenza nella stessa area di attività con macchine in movimento ed attività diverse; - nessun lavoratore transiti o sosti nelle zone di carico o scarico dei materiali.

FASE 1: OPERE PROVVISORIALI_1.1 - 1.2 - 1.3 - 1.4

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
RISCHI DERIVANTI DA SBALZI ECCESSIVI DI TEMPERATURA	Non è possibile escludere che alcune lavorazioni si svolgeranno periodi dell'anno con temperature severe calde o severe fredde come definite dalla normativa tecnica di settore (UNI EN ISO 7243 e UNI EN ISO 11079) e che gli operai siano esposti a Radiazioni ottiche solari dovute all'esposizione ai raggi solari.	<p>Quando si eseguono lavori in presenza di temperature non confortevoli i DL delle diverse imprese esecutrici devono mettere in atto il seguente metodo semplificato di valutazione del rischio di stress termico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • verificare le previsioni e le condizioni meteorologiche, al fine di valutare il rischio; • valutare sempre due semplici parametri: la temperatura dell'aria e l'umidità relativa; • devono sempre essere considerate a rischio quelle giornate in cui si prevede che la Temperatura all'ombra superi i 30°e/o l'umidità relativa sia superiore al 70%. <p>Si misura la temperatura all'ombra nelle immediate vicinanze del posto di lavoro con un comune termometro e la percentuale di umidità con un igrometro. L'incrocio tra questi due dati fornisce l'indice di calore con abbinati i possibili disturbi a carico dei lavoratori per prolungata esposizione a calore e/o fatica fisica intensa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - da 80 a 90 Fatica; - da 90 a 104 Crampi muscolari, esaurimento; - da 105a129 Esaurimento fisico, 	<p>Misure di prevenzione per ambienti severi caldi e/o freddi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Verificare quotidianamente le condizioni metereologiche e valutare il rischio; - Informare i lavoratori; - Mettere a disposizione quantità sufficienti di acqua fresca o nel caso di freddo intenso bevande calde; - Preparare aree di riposo ombreggiate/riscaldate; - Aumentare la frequenza delle pause di recupero; - Fornire ai lavoratori abbigliamento da lavoro invernale; - Effettuare una rotazione nel turno fra lavoratori esposti; - Organizzare il lavoro in modo da minimizzare i rischi (programmare i lavori più pesanti nelle ore più fresche, programmare in modo che si lavori il maggior tempo possibile nelle zone meno esposte al sole); - Variare l'orario di lavoro, sfruttando le ore meno calde; - Evitare lavoratori isolati; 		All'avvicinarsi di tali periodi dell'anno classificati severi caldi o freddi dalla letteratura scientifica (luglio – agosto e dicembre – febbraio di ciascun anno) sarà cura del CSE indire una riunione di coordinamento con i datori di lavoro delle imprese esecutrici che eseguiranno lavorazioni durante tali mesi per definire quali tra le misure di prevenzione indicate sono da adottarsi nel caso specifico. Tale riunione si deve svolgere alla presenza degli RLS.



FASE 1: OPERE PROVVISORIALI_1.1 - 1.2 - 1.3 - 1.4

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
		possibile colpo di calore; - da 130 e più Rischio elevato di colpo di calore.	- Fornire creme solari che consentono di difendere meglio la cute e gli occhi e la durata dell'esposizione alle radiazioni solari degli operai.		
CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO	Movimentazione degli elementi del ponteggio e dei manufatti in genere con mezzi di sollevamento adeguati allo scopo, con imbraggi, funi e ganci idonei.	Utilizzare idonei sistemi di movimentazione dei carichi, sia in termini di mezzi che di attrezzature. Per i carichi non unitari (materiale sfuso) è vietato l'uso di semplici piattaforme. In questo caso, o il carico lo si trasforma in UNITARIO utilizzando pallet non monouso a perdere bensì tipo EUR-EPAL con forza conforme alla UNI 13155 dotata di cinghia di ritenuta che circondi il carico e lo si cinge con film termoretraibile e regge incrociate o, anche solo di regge incrociate oppure dotarsi di pallet riutilizzabile tipo EUR e di dispositivi di presa positivo secondario quali: rete, gabbia, involucro. Si inseriscono i dispositivi di presa secondari che in via alternativa tra loro si devono adottare:	Imbragare il materiale secondo indicazioni del fornitore. Non sostare sotto i carichi. Utilizzare materiale d'imbrago (funi, catene, ganci, forche, ...) certificati e in buono stato. Dotare le maestranze di idonei dpi (scarpe, casco,...).		Il datore di lavoro deve verificare la corretta adozione delle procedure e l'uso di mezzi adeguati. Ne controlla l'efficacia e la costante efficienza. Vietare in ogni caso l'uso improprio e pericoloso di carichi non unitari traslati in quota che non siano abbinati a forca munita di dispositivo di ritenuta.

FASE 1: OPERE PROVVISORIALI_1.1 - 1.2 - 1.3 - 1.4

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
		 oppure gabbia con base staccabile  o involucro			

Geom. Emmanuele Carlone

Via Caduti di Cefalonia, 7 - 46010 Curtatone (MN) - Tel. 346.368.6812
Email: emmanuele.geomcarlone@gmail.com - PEC: emmanuele.carlone@geopec.it

FASE 1: OPERE PROVVISORIALI_1.1 - 1.2 - 1.3 - 1.4

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
		 Altrimenti è fatto divieto di sollevare il carico per oltre 1,5 mt da terra.			

FASE 2: RIPRISTINI FACCIA, SOLAIO INTERRATO E TETTO_2.1 - 2.2 - 2.3 - 2.4 - 2.5 - 2.6 - 2.7 - 2.8 - 2.9 - 2.10

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITA SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITA O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA	Le lavorazioni dei manufatti e il loro allestimento deve avvenire con l'ausilio di opere provvisionali adeguate (ponteggi, ponti su cavalletti, trabattelli, ...) ovvero l'utilizzo di attrezzature quali PLE.	Durante le fasi di ripristino della facciata bisognerà sistematicamente partire dal basso e procedere verso l'alto ed evitare comportamenti che possano creare aumentare il rischio di caduta dall'alto. La copertura risulta essere a padiglione. Le opere provvisionali dovranno essere realizzate in conformità alle norme e in sequenza secondo l'andamento e le necessità dei lavori. Adeguare di volta in volta i ponteggi all'evoluzione dei lavori.	Utilizzare ponteggi, trabattelli, ponti su cavalletti in conformità alle indicazioni riportate per quanto riguarda i ponteggi negli schemi di cui all'All. A del libretto di autorizzazione ministeriale alla costruzione e impiego degli stessi salvo progetto di cui all'art. 133 del D. Lgs. 81/08. Per quanto attiene ai trabattelli al libretto d'uso e manutenzione. In ogni caso le maestranze devono utilizzare dpi adeguati. Nelle lavorazioni in cui non sia possibile l'allestimento di opere provvisionali, le condizioni di sicurezza devono essere garantiti con l'utilizzo di: <ul style="list-style-type: none">- Piattaforma di lavoro (cestello) su braccio idraulico e mezzo semovente.		Il preposto dell'impresa installatrice del ponteggio deve essere presente alle operazioni di allestimento al fine di accertarsi del corretto apprestamento dello stesso. La stessa impresa deve redigere e far firmare il contratto d'uso del ponteggio alle imprese che utilizzeranno il ponteggio in modo tale che qualsiasi esigenza di trasformazione dello stesso ponteggio avvenga solo previo interessamento della ditta montatrice. In considerazione delle caratteristiche dell'area non ricorrono i presupposti di cui al punto 3.1.4 dell'All. VI del D. Lgs. 81/08 per l'uso eccezionale di attrezzature destinate al sollevamento di cose adibite al trasporto in quota di persone di cui alla Circ. MLPS del 10/02/11 e Linee Guida elaborate in merito il 18 luglio 2012 dalla Commissione Consultiva Permanente. Per cui ogni uso in tale senso è vietato.

FASE 2: RIPRISTINI FACCIA, SOLAIO INTERRATO E TETTO_2.1 - 2.2 - 2.3 - 2.4 - 2.5 - 2.6 - 2.7 - 2.8 - 2.9 - 2.10					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
RISCHI DERIVANTI DA SBALZI ECCESSIVI DI TEMPERATURA	Tenuto conto della durata dei lavori e dei possibili ritardi nella loro esecuzione non è possibile escludere che alcune lavorazioni avverranno sul cantiere in periodi con temperature severe fredde o calde. Valgono le indicazioni già fornite per lo stesso rischio riferite alla FASE 1 a cui si rimanda.	Vedere quanto già indicato per stesso rischio con riferimento alla FASE 1.	Vedere quanto già indicato per stesso rischio con riferimento alla FASE 1.		Vedere quanto già indicato per stesso rischio con riferimento alla FASE 1.
CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO	Vedere quanto già indicato per stesso rischio con riferimento alla FASE 1.	Vedere quanto già indicato per stesso rischio con riferimento alla FASE 1.	Vedere quanto già indicato per stesso rischio con riferimento alla FASE 1.		Vedere quanto già indicato per stesso rischio con riferimento alla FASE 1.

FASE 2: RIPRISTINI FACCIA, SOLAIO INTERRATO E TETTO_2.1 - 2.2 - 2.3 - 2.4 - 2.5 - 2.6 - 2.7 - 2.8 - 2.9 - 2.10

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
RISCHIO RUMORE	L'uso del martello demolitore comporta un'esposizione al rumore per le maestranze che sono interessate nella lavorazione e per chi si trova o in zona limitrofa.	Le lavorazioni che comportano uso di attrezzature ad elevata emissione sonora dovranno essere opportunamente discusse e organizzate in sede di riunione di coordinamento. Prediligere possibilmente l'uso di strumenti e macchine tecnologicamente avanzate sul piano prevenzionistico con la più bassa emissione sonora.	Adottare in ordine le seguenti azioni: <ul style="list-style-type: none">- Non associare insieme in cantiere le lavorazioni con più alto impatto sonoro.- Dotare le maestranze di dispositivi di protezione dell'udito.		Il datore di lavoro dell'impresa affidataria accerta che le condizioni di lavoro siano adeguate, dispone azioni come previsto per il miglioramento delle stesse a tutela delle maestranze.
RISCHIO DI INCENDIO O ESPLOSIONE CONNESSI CON LAVORAZIONI E MATERIALI PERICOLOSI UTILIZZATI IN CANTIERE	Impermeabilizzazione della copertura.	La fase lavorativa nella quale può svilupparsi un principio di incendio è durante la posa della guaina bituminosa mediante cannello a gas.	Predisporre un estintore a polvere che deve essere impiegato da personale addestrato all'uso		Il datore di lavoro dell'impresa affidataria deve verificare la perfetta efficienza dei sistemi di sicurezza e la permanenza sul luogo di lavoro dei dispositivi e di personale addestrato all'emergenza.

FASE 3: DEMOLIZIONI ED INTERVENTI SU INVOLUCRO EDILIZIO_3.1 - 3.2 - 3.3 - 3.4 - 3.5 - 3.6 - 3.7 - 3.8 - 3.9 - 3.10					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITA SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITA O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA	Le lavorazioni dei manufatti e il loro allestimento deve avvenire con l'ausilio di opere provvisionali adeguate (ponteggi, ponti su cavalletti, trabattelli, ...) ovvero l'utilizzo di attrezzature quali PLE.	Le opere provvisionali dovranno essere realizzate in conformità alle norme e in sequenza secondo l'andamento e le necessità dei lavori. Adeguare di volta in volta i ponteggi all'evoluzione dei lavori.	Utilizzare ponteggi, trabattelli, ponti su cavalletti in conformità alle indicazioni riportate per quanto riguarda i ponteggi negli schemi di cui all'All. A del libretto di autorizzazione ministeriale alla costruzione e impiego degli stessi salvo progetto di cui all'art. 133 del D. Lgs. 81/08. Per quanto attiene ai trabattelli al libretto d'uso e manutenzione. In ogni caso le maestranze devono utilizzare dpi adeguati. Nelle lavorazioni in cui non sia possibile l'allestimento di opere provvisionali, le condizioni di sicurezza devono essere garantiti con l'utilizzo di: - Piattaforma di lavoro (cestello) su braccio idraulico e mezzo semovente.		Il preposto dell'impresa installatrice deve essere presente alle operazioni di allestimento al fine di accertarsi del corretto apprestamento dello stesso.
RISCHIO RUMORE	L'uso del martello demolitore comporta un esposizione al rumore per le maestranze che sono interessate nella lavorazione e per chi si trova o in zona limitrofa.	Le lavorazioni che comportano uso di attrezzature ad elevata emissione sonora dovranno essere opportunamente discusse e organizzate in sede di riunione di coordinamento. Prediligere possibilmente l'uso di strumenti e macchine tecnologicamente avanzate sul piano prevenzionistico con la più bassa emissione sonora.	Adottare in ordine le seguenti azioni: - Non associare insieme in cantiere le lavorazioni con più alto impatto sonoro. - Dotare le maestranze di dispositivi di protezione dell'udito.		Il datore di lavoro dell'impresa affidataria accetta che le condizioni di lavoro siano adeguate, dispone azioni come previsto per il miglioramento delle stesse a tutela delle maestranze.

FASE 4: MASSETTI E SOTTOFONDI_4.1 - 4.2

(N.B. NON SI PREVEDONO RISCHI SE NON QUELLI SPECIFICI PROPRI DELL'ATTIVITA' CHE ESEGUE LA SINGOLA IMPRESA ESECUTRICE)

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
--	-------------------------------------	-----------	--------------------------------	--------------------------------------	-------------------------

FASE 5: INFISSI ESTERNI_5.1 - 5.2 - 5.3

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO	Movimentazione dei serramenti da portare ai piani e dei manufatti in genere con mezzi di sollevamento adeguati allo scopo, con imbraggi, funi e ganci idonei. Vedere quanto già indicato per stesso rischio con riferimento alla FASE 1.	Vedere quanto già indicato per stesso rischio con riferimento alla FASE 1.	Vedere quanto già indicato per stesso rischio con riferimento alla FASE 1.		Vedere quanto già indicato per stesso rischio con riferimento alla FASE 1.

Geom. Emmanuele Carlone

Via Caduti di Cefalonia, 7 - 46010 Curtatone (MN) - Tel. 346.368.6812
Email: emmanuele.geomcarlone@gmail.com - PEC: emmanuele.carlone@geopec.it

FASE 6: INFISI INTERNI_6.1 - 6.2 - 6.3 - 6.4 - 6.5 - 6.6 - 6.7

(N.B. NON SI PREVEDONO RISCHI SE NON QUELLI SPECIFICI PROPRI DELL'ATTIVITA' CHE ESEGUE LA SINGOLA IMPRESA ESECUTRICE)

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
--	-------------------------------------	-----------	--------------------------------	---------------------------------------	-------------------------

FASE 7: IMPIANTO ELEVATORE ED ACCESSORI_7.1 - 7.2

(N.B. NON SI PREVEDONO RISCHI SE NON QUELLI SPECIFICI PROPRI DELL'ATTIVITA' CHE ESEGUE LA SINGOLA IMPRESA ESECUTRICE)

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
--	-------------------------------------	-----------	--------------------------------	---------------------------------------	-------------------------

FASE 8: IMPIANTI IDRAULICI E DI CONDIZIONAMENTO_8.1

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITA SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITA O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA	Le lavorazioni dei manufatti e il loro allestimento deve avvenire con l'ausilio di opere provvisionali adeguate (ponteggi, ponti su cavalletti, trabattelli, ...) ovvero l'utilizzo di attrezzature quali PLE.	Le opere provvisionali dovranno essere realizzate in conformità alle norme e in sequenza secondo l'andamento e le necessità dei lavori.	Utilizzare ponteggi, trabattelli, ponti su cavalletti in conformità alle indicazioni riportate per quanto riguarda i ponteggi negli schemi di cui all'All. A del libretto di autorizzazione ministeriale alla costruzione e impiego degli stessi salvo progetto di cui all'art. 133 del D. Lgs. 81/08. Per quanto attiene ai trabattelli al libretto d'uso e manutenzione. In ogni caso le maestranze devono utilizzare dpi adeguati.		Il preposto dell'impresa installatrice deve essere presente alle operazioni di allestimento al fine di accertarsi del corretto apprestamento dello stesso.



FASE 9: IMPIANTI ELETTRICI_9.1

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITA SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITA O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA	Le lavorazioni dei manufatti e il loro allestimento deve avvenire con l'ausilio di opere provvisionali adeguate (ponteggi, ponti su cavalletti, trabattelli, ...) ovvero l'utilizzo di attrezzature quali PLE.	Le opere provvisionali dovranno essere realizzate in conformità alle norme e in sequenza secondo l'andamento e le necessità dei lavori.	Utilizzare ponteggi, trabattelli, ponti su cavalletti in conformità alle indicazioni riportate per quanto riguarda i ponteggi negli schemi di cui all'All. A del libretto di autorizzazione ministeriale alla costruzione e impiego degli stessi salvo progetto di cui all'art. 133 del D. Lgs. 81/08. Per quanto attiene ai trabattelli al libretto d'uso e manutenzione. In ogni caso le maestranze devono utilizzare dpi adeguati.		Il preposto dell'impresa installatrice deve essere presente alle operazioni di allestimento al fine di accertarsi del corretto apprestamento dello stesso.

FASE 10: FINITURE INTERNE_10.1 - 10.2

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITA SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITA O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA	Le lavorazioni dei manufatti e il loro allestimento deve avvenire con l'ausilio di opere provvisionali adeguate (ponteggi, ponti su cavalletti, trabattelli, ...) ovvero l'utilizzo di attrezature quali PLE.	Le opere provvisionali dovranno essere realizzate in conformità alle norme e in sequenza secondo l'andamento e le necessità dei lavori. Adeguare di volta in volta i ponteggi all'evoluzione dei lavori.	Utilizzare ponteggi, trabattelli, ponti su cavalletti in conformità alle indicazioni riportate per quanto riguarda i ponteggi negli schemi di cui all'All. A del libretto di autorizzazione ministeriale alla costruzione e impiego degli stessi salvo progetto di cui all'art. 133 del D. Lgs. 81/08. Per quanto attiene ai trabattelli al libretto d'uso e manutenzione. In ogni caso le maestranze devono utilizzare dpi adeguati. Nelle lavorazioni in cui non sia possibile l'allestimento di opere provvisionali, le condizioni di sicurezza devono essere garantiti con l'utilizzo di: <ul style="list-style-type: none">- Piattaforma di lavoro (cestello) su braccio idraulico e mezzo semovente.		Il preposto dell'impresa installatrice del ponteggio deve essere presente alle operazioni di allestimento al fine di accertarsi del corretto apprestamento dello stesso. La stessa impresa deve redigere e far firmare il contratto d'uso del ponteggio alle imprese che utilizzeranno il ponteggio in modo tale che qualsiasi esigenza di trasformazione dello stesso ponteggio avvenga solo previo interessamento della ditta montatrice. In considerazione delle caratteristiche dell'area non ricorrono i presupposti di cui al punto 3.1.4 dell'All. VI del D. Lgs. 81/08 per l'uso eccezionale di attrezature destinate al sollevamento di cose adibite al trasporto in quota di persone di cui alla Circ. MLPS del 10/02/11 e Linee Guida elaborate in merito il 18 luglio 2012 dalla Commissione Consultiva Permanente. Per cui ogni uso in tale senso è vietato.

FASE 11: PAVIMENTI E RIVESTIMENTI_11.1 - 11.2

(N.B. NON SI PREVEDONO RISCHI SE NON QUELLI SPECIFICI PROPRI DELL'ATTIVITA' CHE ESEGUE LA SINGOLA IMPRESA ESECUTRICE)

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
--	-------------------------------------	-----------	--------------------------------	--------------------------------------	-------------------------

FASE 12: CONTROSOFFITTI_12.1 - 12.2 - 12.3

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITA SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITA O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA	Le lavorazioni dei manufatti e il loro allestimento deve avvenire con l'ausilio di opere provvisionali adeguate (ponteggi, ponti su cavalletti, trabattelli, ...) ovvero l'utilizzo di attrezzature quali PLE.	Le opere provvisionali dovranno essere realizzate in conformità alle norme e in sequenza secondo l'andamento e le necessità dei lavori. Adeguare di volta in volta i ponteggi all'evoluzione dei lavori.	Utilizzare ponteggi, trabattelli, ponti su cavalletti in conformità alle indicazioni riportate per quanto riguarda i ponteggi negli schemi di cui all'All. A del libretto di autorizzazione ministeriale alla costruzione e impiego degli stessi salvo progetto di cui all'art. 133 del D. Lgs. 81/08. Per quanto attiene ai trabattelli al libretto d'uso e manutenzione. In ogni caso le maestranze devono utilizzare dpi adeguati. Nelle lavorazioni in cui non sia possibile l'allestimento di opere provvisionali, le condizioni di sicurezza devono essere garantiti con l'utilizzo di: - Piattaforma di lavoro (cestello) su braccio idraulico e mezzo semovente.		Il preposto dell'impresa installatrice del ponteggio deve essere presente alle operazioni di allestimento al fine di accertarsi del corretto apprestamento dello stesso. La stessa impresa deve redigere e far firmare il contratto d'uso del ponteggio alle imprese che utilizzeranno il ponteggio in modo tale che qualsiasi esigenza di trasformazione dello stesso ponteggio avvenga solo previo interessamento della ditta montatrice. In considerazione delle caratteristiche dell'area non ricorrono i presupposti di cui al punto 3.1.4 dell'All. VI del D. Lgs. 81/08 per l'uso eccezionale di attrezzature destinate al sollevamento di cose adibite al trasporto in



Geom. Emmanuele Carlone

Via Caduti di Cefalonia, 7 - 46010 Curtatone (MN) - Tel. 346.368.6812
Email: emmanuele.geomcarlone@gmail.com - PEC: emmanuele.carlone@geopec.it

FASE 12: CONTROSOFFITTI_12.1 - 12.2 - 12.3

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
					quota di persone di cui alla Circ. MLPS del 10/02/11 e Linee Guida elaborate in merito il 18 luglio 2012 dalla Commissione Consultiva Permanente. Per cui ogni uso in tale senso è vietato.

FASE 13: SMOBLIZZO DEL CANTIERE_13.1 - 13.2 - 13.3 - 13.4

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITA SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITA O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA	Il fabbricato sul quale si interviene ha un'altezza di 12,61 m sulla linea di colmo e di 9,60 m sulla linea di gronda. Durante la fase di montaggio del ponteggio i lavoratori sono soggetti al rischio di caduta dall'alto.	I lavoratori interessati nel montaggio, uso e smontaggio del ponteggio dovranno necessariamente attenersi alle disposizioni presenti nel PiMUS (Piano di Montaggio Uso e Smontaggio) redatto per lo specifico cantiere.	Durante il montaggio, uso e smontaggio i lavoratori dovranno necessariamente utilizzare i DPI contro le cadute dall'alto.		Sarà compito del datore di lavoro dell'impresa affidataria accertarsi della corretta applicazione delle procedure all'interno del PiMUS (Piano di Montaggio Uso e Smontaggio) redatto dall'impresa esecutrice ed accertarsi che le stesse si mantengano nel tempo funzionali allo scopo. Sarà suo compito verificare che tutti gli addetti che lavoreranno durante la fase di montaggio, uso e smontaggio idonei DPI.
RISCHIO DI INVESTIMENTO DA VEICOLI CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE	Per l'esecuzione della lavorazioni verranno utilizzati autocarri, autogrù.	Coordinare la movimentazione dei mezzi qualora gli autisti non godano della completa visuale, evitare di frapporsi fra i mezzi e gli ostacoli ma posizionarsi sempre in posizione visibile e sicura. - Incaricare un preposto per coordinare l'entrata/uscita dei non addetti ai lavori; provvedere alla sospensione/ripresa di eventuali lavorazioni al fine di garantire l'incolumità di mezzi e persone.	Per la protezione dei lavoratori all'interno dell'area di cantiere: - Tutti i veicoli siano essi da trasporto o macchine edili devono essere equipaggiati di lampeggiatori e segnali acustici per essere chiaramente visibili. Far indossare alle maestranze indumenti AV. Predisporre sorveglianza con personale addestrato alle operazioni e alle		Le scelte progettuali, le procedure, gli apprestamenti e le attrezzature devono essere messi in atto dalla ditta affidataria, che tramite il responsabile di cantiere dovrà coordinarsi con le ditte subaffidatarie in modo da rispettare quanto indicato nel piano. Incaricare un preposto che

FASE 13: SMOBLIZZO DEL CANTIERE_13.1 - 13.2 - 13.3 - 13.4

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
			manovre dei mezzi quando la visibilità degli spazi è limitata.		<p>coordini affinché:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nessun lavoratore si trovi nel campo d'azione dei mezzi di movimentazione terra o di trasporto; - nessun lavoratore sosti in prossimità dei lavori con mezzi in movimento; - non ci sia la presenza nella stessa area di attività con macchine in movimento ed attività diverse; - nessun lavoratore transiti o sosti nelle zone di carico o scarico dei materiali.
RISCHI DERIVANTI DA SBALZI ECCESSIVI DI TEMPERATURA	<p>Non è possibile escludere che alcune lavorazioni si svolgeranno periodi dell'anno con temperature severe calde o severe fredde come definite dalla normativa tecnica di settore (UNI EN ISO 7243 e UNI EN ISO 11079) e che gli operai siano esposti</p>	<p>Quando si eseguono lavori in presenza di temperature non confortevoli i DL delle diverse imprese esecutrici devono mettere in atto il seguente metodo semplificato di valutazione del rischio di stress termico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • verificare le previsioni e le condizioni meteorologiche, al fine di valutare il rischio; • valutare sempre due semplici parametri: la temperatura dell'aria e l'umidità relativa; • devono sempre essere considerate a rischio quelle giornate in cui si prevede 	<p>Misure di prevenzione per ambienti severi caldi e/o freddi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Verificare quotidianamente le condizioni metereologiche e valutare il rischio; - Informare i lavoratori; - Mettere a disposizione quantità sufficienti di acqua fresca o nel caso di freddo intenso bevande calde; - Preparare aree di riposo ombreggiate/riscaldate; - Aumentare la frequenza delle 		<p>All'avvicinarsi di tali periodi dell'anno classificati severi caldi o freddi dalla letteratura scientifica (luglio – agosto e dicembre – febbraio di ciascun anno) sarà cura del CSE indire una riunione di coordinamento con i datori di lavoro delle imprese esecutrici che eseguiranno lavorazioni durante tali mesi per definire quali tra le misure di prevenzione indicate sono da adottarsi nel caso specifico.</p>

FASE 13: SMOBLIZZO DEL CANTIERE_13.1 - 13.2 - 13.3 - 13.4

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
	a Radiazioni ottiche solari dovute all'esposizione ai raggi solari.	che la Temperatura all'ombra superi i 30°e/o l'umidità relativa sia superiore al 70%. Si misura la temperatura all'ombra nelle immediate vicinanze del posto di lavoro con un comune termometro e la percentuale di umidità con un igrometro. L'incrocio tra questi due dati fornisce l'indice di calore con abbinati i possibili disturbi a carico dei lavoratori per prolungata esposizione a calore e/o fatica fisica intensa: - da 80 a 90 Fatica; - da 90 a 104 Crampi muscolari, esaurimento; fisico, Colpo di sole - da 105a129 Esaurimento fisico, possibile colpo di calore; - da 130 e più Rischio elevato di colpo di calore.	pause di recupero; - Fornire ai lavoratori abbigliamento da lavoro invernale; - Effettuare una rotazione nel turno fra lavoratori esposti; - Organizzare il lavoro in modo da minimizzare i rischi (programmare i lavori più pesanti nelle ore più fresche, programmare in modo che si lavori il maggior tempo possibile nelle zone meno esposte al sole; - Variare l'orario di lavoro, sfruttando le ore meno calde; - Evitare lavoratori isolati; - Fornire creme solari che consentono di difendere meglio la cute e gli occhi e la durata dell'esposizione alle radiazioni solari degli operai.		Tale riunione si deve svolgere alla presenza degli RLS.
CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO	Movimentazione degli elementi del ponteggio e dei manufatti in genere con mezzi di sollevamento adeguati allo scopo, con imbraggi, funi e ganci idonei.	Utilizzare idonei sistemi di movimentazione dei carichi, sia in termini di mezzi che di attrezzature. Per i carichi non unitari (materiale sfuso) è vietato l'uso di semplici piattaforme. In questo caso, o il carico lo si trasforma in UNITARIO utilizzando pallet non monouso a perdere bensì tipo EUR-EPAL con forca conforme alla UNI 13155	Imbragare il materiale secondo indicazioni del fornitore. Non sostare sotto i carichi. Utilizzare materiale d'imbrago (funi, catene, ganci, forche, ...) certificati e in buono stato. Dotare le maestranze di idonei dpi (scarpe, casco,...).		Il datore di lavoro deve verificare la corretta adozione delle procedure e l'uso di mezzi adeguati. Ne controlla l'efficacia e la costante efficienza. Vietare in ogni caso l'uso improprio e pericoloso di carichi non unitari traslati in quota che

Geom. Emmanuele Carlone

Via Caduti di Cefalonia, 7 - 46010 Curtatone (MN) - Tel. 346.368.6812
Email: emmanuele.geomcarlone@gmail.com - PEC: emmanuele.carlone@geopec.it

FASE 13: SMOBLIZZO DEL CANTIERE_13.1 - 13.2 - 13.3 - 13.4

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
		<p>dotata di cinghia di ritenuta che circondi il carico e lo si cinge con film termoretraibile e regge incrociate o, anche solo di reghe incrociate oppure dotarsi di pallet riutilizzabile tipo EUR e di dispositivi di presa positivo secondario quali: rete, gabbia, involucro.</p> <p>Si inseriscono i dispositivi di presa secondari che in via alternativa tra loro si devono adottare:</p>  <p>oppure gabbia con base staccabile</p>			non siano abbinati a forca munita di dispositivo di ritenuta.

Geom. Emmanuele Carlone

Via Caduti di Cefalonia, 7 - 46010 Curtatone (MN) - Tel. 346.368.6812
Email: emmanuele.geomcarlone@gmail.com - PEC: emmanuele.carlone@geopec.it

FASE 13: SMOBLIZZO DEL CANTIERE_13.1 - 13.2 - 13.3 - 13.4

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
		 o involucro  Altrimenti è fatto divieto di sollevare il carico per oltre 1,5 mt da terra.			

INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI

(2.1.2 lett. e) e lett. i); 2.3.1; 2.3.2; 2.3.3)*

Descrivere i rischi di interferenza individuati in seguito all'analisi del cronoprogramma dei lavori e del lay-out del cantiere indicando le procedure per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti. Nel caso tali rischi non possano essere eliminati o permangano rischi residui vanno indicate le misure preventive e protettive ed i dispositivi di protezione individuale atti a ridurre al minimo tali rischi.

CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI

(il tempo in relazione alla complessità del progetto può essere espresso in gg, sett., o inizialmente anche in mesi salvo successivo dettaglio)

ENTITA' PRESUNTA DEL CANTIERE ESPRESSA IN UOMINI GIORNO: 507

Vi sono interferenze tra le lavorazioni: NO SI
(anche da parte della stessa impresa
o lavoratori autonomi)



N	FASE INTEFERENZA LAVORAZIONI	Sfasamento Spaziale	Sfasamento Temporale	PRESCRIZIONI OPERATIVE
1	1.1 INIZIO LAVORI 1.2 ACCANTIERAMENTO 1.3 SEGREGAZIONE DELL'AREA DI CANTIERE 1.4 PONTEGGIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Le operazioni di accantieramento e segregazione dell'area di cantiere saranno possibili in quanto verranno svolte in spazi diversi. Le operazioni di montaggio del ponteggio verranno realizzate successivamente.
2	2.1 VERIFICA DI STABILITA' INTONACO E SCROSTAMENTO 2.2 RIMOZIONE DI INTONACO ESTERNO DI FACCIA 2.3 RIFACIMENTO INTONACO ESTERNO 2.4 TINTEGGIATURA FACCIA ESTERNA 2.5 RIMOZIONE TOTALE DI MANTO DI COPERTURA 2.6 ISOLAMENTO TERMICO ED IMPERMEABILIZZAZIONE DELLA COPERTURA 2.7 MANTO DI COPERTURA 2.8 LISTELLI DI SUPPORTO MANTO DI COPERTURA 2.9 LINEA VITA 2.10 COIBENTAZIONE INTRADOSSO SOLAIO INTERRATO/RIALZATO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Le attività comprese dal pt. 2.1 al 2.4 verranno eseguite una di seguito all'altra come da naturale svolgimento. Mentre le operazioni dal pt. 2.5 al 2.9 verranno anch'esse eseguite una di seguito all'altra cioè da naturale svolgimento. Se le attività sopra citate dovessero essere contemporaneamente svolte non si verrebbero a creare interferenze in quanto l'ambito di lavoro sarebbe sfasato nello spazio. Comunque in tali casi occorre informarsi reciprocamente sui rischi derivante dalle proprie lavorazioni, sull'uso delle attrezzature, sul deposito del materiale e sull'uso di sostanze pericolose (caduta oggetti dall'alto, caduta dall'alto, cadute di livello, schizzi, ecc...) e coordinarsi tra i preposti delle varie ditte al fine di minimizzare le aree e le lavorazioni interferenziali.

3	3.1 DEMOLIZIONI DI MURATURA 3.2 DEMOLIZIONE MURATURE/TRAMEZZATURE 3.3 APERTURE DI VANI CON EVENTUALE CERCHIATURA METALLICA 3.4 DEMOLIZIONE PAVIMENTI 3.5 DEMOLIZIONE MASSETTI E SOTTOFONDI 3.6 DEMOLIZIONE CONTROSOFFITTI 3.7 SMONTAGGIO DI PORTA INTERNA O ESTERNA IN LEGNO 3.8 SMONTAGGIO DI PORTA INTERNA O ESTERNA IN METALLO 3.9 PARTE INTERNA IN CARTONGESSO 3.10 CONTROPARETE TERMOISOLANTE E FONOASSORBENTE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Trattasi di lavorazioni che sono svolte in un apposito spazio del cantiere da un'unica impresa ed eseguite una dopo l'altra. Si ravvisano interferenze solo di transito che andranno gestite con opportuna segnaletica.
4	4.1 SOTTOFONDO PER PASSAGGIO IMPIANTI 4.2 MASSETTO PER IMPIANTI	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Trattasi di lavorazioni che sono svolte in un apposito spazio del cantiere da un'unica impresa ed eseguite una dopo l'altra. Si ravvisano interferenze solo di transito che andranno gestite con opportuna segnaletica.
5	5.1 INFISSI IN PVC 5.2 ASSEMBLAGGIO E POSA DI VETRATA ISOLANTE TERMOACUSTICA 5.3 RIEMPIMENTO DELL'INTERCAPEDINE CON GAS ARGON IN SOSTITUZIONE DELL'ARIA DISIDRATATA PER MIGLIORARE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Le attività sono numerose e abbastanza ravvicinate tra loro per cui è necessario raccordarsi previa riunione di coordinamento tra CSE e DL delle diverse imprese coinvolte per gestire al meglio gli spazi interni ad ogni singolo luogo interessato dagli interventi e definire un piano d'azione condiviso. Non si ravvisa la necessità di dotare il personale di dpi specifici per combattere le interferenze. Si ravvisano interferenze solo di transito per lo spostamento dei serramenti con le altre imprese che andranno gestite con opportuna segnaletica.
6	6.1 PORTE INTERNE A BATTENTE AD UN'ANTA 6.2 CASSAFORMA PER "SCRIGNO" 6.3 ANTA SCORREVOLE TAMBURATA 6.4 PORTE INTERNE AD ANTA O SCORREVOLE "A MANTOVANA" 6.5 PORTE REI 120 6.6 PARETE DIVISORIA PER SERVIZI IGIENICI E DOCCIE 6.7 DIVISIONARIO LATERALE CIECO E FISSO IN HPL	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Le attività sono numerose e abbastanza ravvicinate tra loro per cui è necessario raccordarsi previa riunione di coordinamento tra CSE e DL delle diverse imprese coinvolte per gestire al meglio gli spazi interni ad ogni singolo luogo interessato dagli interventi e definire un piano d'azione condiviso. Non si ravvisa la necessità di dotare il personale di dpi specifici per combattere le interferenze. Si ravvisano interferenze solo di transito per lo spostamento dei serramenti con le altre imprese che andranno gestite con opportuna segnaletica.
7	7.1 IMPIANTO CON 2 FERMATE 7.2 IMPIANTO D'ILLUMINAZIONE DELL'AREA DEL MACCHINARIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Trattasi di lavorazione svolta da unica impresa che si svolge in un punto preciso dell'impianto separato dalle altre zone lavori

				per cui occorre esclusivamente seguire la segnaletica per raggiungere la postazione di lavoro.
8	8.1 IMPIANTI IDRAULICI E DI COND. IN PROGETTO N.B. POSSONO CREARSI INTERFERENZE CON L'IMPRESA CHE SVOLGE LE ATTIVITA' DI POSA DEGLI IMPIANTI ELETTRICI.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	(Se svolte nello stesso momento con le attività di posa degli impianti elettrici). Sovrapposizioni generate da attività svolte da personale di diverse imprese nel medesimo spazio. Gestione da parte dei preposti delle diverse imprese che si devono informare reciprocamente sui rischi derivanti dalle singole lavorazioni svolte dalle altre ditte ivi per definire una procedura per la gestione della sovrapposizione.
9	9.1 IMPIANTI ELETTRICI IN PROGETTO N.B. POSSONO CREARSI INTERFERENZE CON L'IMPRESA CHE SVOLGE LE ATTIVITA' DI POSA DEGLI IMPIANTI IDRAULICI.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	(Se svolte nello stesso momento con le attività di posa degli impianti elettrici). Sovrapposizioni generate da attività svolte da personale di diverse imprese nel medesimo spazio. Gestione da parte dei preposti delle diverse imprese che si devono informare reciprocamente sui rischi derivanti dalle singole lavorazioni svolte dalle altre ditte ivi per definire una procedura per la gestione della sovrapposizione.
10	10.1 TINTEGGIATURA A SMALTO H 220 10.2 TINTEGGIATURA SEMI-LAVABILE DA H. 2,20	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Trattasi di lavorazioni che sono svolte da un'unica impresa ed eseguite una dopo l'altra.
11	11.1 PAVIMENTAZIONE IN GRES 30X60 11.2 RIVESTIMENTO IN PIASTRELLE DI GRES 30X30	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Trattasi di lavorazioni che sono svolte da un'unica impresa ed eseguite una dopo l'altra.
12	12.1 CONTROSOFFITTO IN CARTONGESSO 12.2 CONTROSOFFITTO REMOVIBILE 60X60 12.3 VELETTE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Trattasi di lavorazioni che sono svolte in un apposito spazio del cantiere da un'unica impresa ed eseguite una dopo l'altra. Si ravvisano interferenze solo di transito che andranno gestite con opportuna segnaletica.
13	13.1 RIMOZIONE PONTEGGIO 13.2 RIMOZIONE BARACCA DI CANTIERE E BAGNO CHIMICO 13.3 RIMOZIONE RECINZIONE DI CANTIERE 13.4 FINE LAVORI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Pur essendo concomitanti le interferenze non sono rischiose se si evidenziano bene le aree di attività e si posizionano le attrezzature o opere provvisionali in modo tale che non siano fonte di pericolo.

Con riferimento a tutte le fasi contenute nella tabella soprastante e annesse lavorazioni ove permane un rischio residuo:

N	Misure preventive e protettive da attuare	Dispositivi di protezione da adottare	Soggetto attuatore	Note
1	Mantenere in ordine le proprie attrezzature, non rimuovere o modificare le opere provvisionali ovvero i dispositivi di sicurezza, comunicare eventuali variazioni del modus operandi, attenersi scrupolosamente alle procedure concordate, non interferire con le lavorazioni altrui. Eseguire correttamente le attività di: scarico di materiale voluminoso solo dopo redazione di specifica procedura di operativa approvata dal CSE.	Casco, Scarpe, guanti, Indumenti AV per Interferenza con traffico veicolare e movimentazione carichi dall'alto per gli operatori a terra.	Datore di lavoro/Preposto di cantiere.	
2				
3				
4				
5				
6				

PROCEDURE COMPLEMENTARI O DI DETTAGLIO DA ESPlicitARE NEL POS

(2.1.3)*

Vanno indicate, ove il coordinatore lo ritenga necessario per una o più specifiche fasi di lavoro, eventuali procedure complementari o di dettaglio da esplicitare nel POS dell'impresa esecutrice. Tali procedure, normalmente, non devono comprendere elementi che costituiscono costo della sicurezza e vanno successivamente validate all'atto della verifica dell'idoneità del POS.

Sono previste procedure: si no
 Se si, indicazioni a seguire:

N.B. Le misure indicate all'interno del presente Piano hanno valore puramente indicativo dello standard minimo di sicurezza richiesto. Pertanto le imprese interessate, in piena autonomia, potranno indicare all'interno dei propri POS le misure di sicurezza che riterranno più opportune, fermo restando che esse non potranno, in nessun caso, essere di livello inferiore a quelle indicate. Inoltre all'interno dei propri POS le imprese esecutrici dovranno specificare nel dettaglio l'attuazione delle misure di sicurezza per i rischi aggiuntivi connessi alle attività interferenti, già indicate nel presente Piano.

N	Lavorazione	Procedura	Soggetto destinatario
1	Modalità di posa del ponteggio, baraccamenti di cantiere e w.c. chimico.	Specificare la metodica di realizzazione (PiMUS).	Datore di lavoro dell'impresa affidataria e/o esecutrice.
2	Attività da svolgere sulla copertura.	Specificare la metodica di realizzazione e le relative opere provvisionali che si andranno a utilizzare.	Datore di lavoro dell'impresa affidataria e/o esecutrice.

3	Realizzazione di massetti e sottofondi.	Specificare la metodica di realizzazione.	Datore di lavoro dell'impresa affidataria e/o esecutrice.
4	Posa di infissi esterni ed interni.	Specificare la metodica di realizzazione.	Datore di lavoro dell'impresa affidataria e/o esecutrice.
5	Realizzazione impianto elevatore e accessori.	Specificare la metodica di realizzazione e le relative opere provvisionali che si andranno a utilizzare.	Datore di lavoro dell'impresa affidataria e/o esecutrice
6	Realizzazione impianti idraulici.	Specificare la metodica di realizzazione.	Datore di lavoro dell'impresa affidataria e/o esecutrice.
7	Realizzazione impianti elettrici.	Specificare la metodica di realizzazione.	Datore di lavoro dell'impresa affidataria e/o esecutrice.
8	Realizzazione di tinteggiature interne.	Specificare la metodica di realizzazione e le relative opere provvisionali che si andranno a utilizzare.	Datore di lavoro dell'impresa affidataria e/o esecutrice.
9	Realizzazione di pavimenti e rivestimenti.	Specificare la metodica di realizzazione.	Datore di lavoro dell'impresa affidataria e/o esecutrice.
10	Realizzazione di controsoffitti.	Specificare la metodica di realizzazione.	Datore di lavoro dell'impresa affidataria e/o esecutrice.
11	Modalità di smontaggio del ponteggio, baraccamenti di cantiere e w.c. chimico.	Specificare la metodica di realizzazione (PiMUS).	Datore di lavoro dell'impresa affidataria e/o esecutrice

**MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI,
ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA**

SCHEDA N°01 - APPRESTAMENTI

Fase di pianificazione

(2.1.2 lett.f)*

<input checked="" type="checkbox"/> apprestamento	<input type="checkbox"/> attrezzatura	Descrizione:
<input type="checkbox"/> infrastruttura	<input type="checkbox"/> mezzo o servizio di protezione collettiva	Ponteggi, parapetti, spogliatoio, servizi igienici, ufficio, recinzione di cantiere, baracca di cantiere.

Fase/i d'utilizzo o lavorazioni:

In generale in tutte le fasi operative in cui risultano necessari; Per quanto attiene a ponteggi, parapetti.

Misure di coordinamento (2.3.4.):

E' fatto obbligo a tutte le imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi di utilizzare gli apprestamenti senza modificarne le strutture e i componenti. Ogni modifica deve essere preventivamente concordata con l'impresa installatrice del ponteggio/parapetti dopo aver messo al corrente il CSE. Il datore di lavoro dell'impresa affidataria o un suo preposto cura che questa prescrizione venga rispettata.

Fase esecutiva

(2.3.5)

Soggetti tenuti all'attivazione

- 1.- Impresa Esecutrice :
- 2.- Impresa Esecutrice :
- 3.- Impresa Esecutrice :
- 4.- Impresa Esecutrice :

- 5.- L.A. :
- 6.- L.A. :
- 7.- L.A. :
- 8.-

Cronologia d'attuazione:

Tutta la durata dei lavori.

Modalità di verifica:

Impresa affidataria – preposto o capocantiere: verificare puntualmente il persistere delle condizioni degli apprestamenti in uso.

Data di aggiornamento:	il CSE

**MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI,
ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA****SCHEDA N°02 - ATTREZZATURE****Fase di pianificazione**

(2.1.2 lett.f)*

<input type="checkbox"/> apprestamento	<input checked="" type="checkbox"/> attrezzatura	Descrizione:
<input type="checkbox"/> infrastruttura	<input type="checkbox"/> mezzo o servizio di protezione collettiva	Impianto elettrico di cantiere, betoniera, autogru, impianto di terra, impianti di adduzione servizi e impianti fognari, impianti di adduzione acqua.

Fase/i d'utilizzo o lavorazioni:

In generale in tutte le fasi operative in cui risultano necessari.

Misure di coordinamento (2.3.4.):

E' vietato modificare l'impianto generale di cantiere, eventuali necessità operative dovranno essere comunicate all'impresa affidataria e al CSE che predisporranno gli interventi di adeguamento dell'impianto ovvero prescriveranno procedure operative puntuali.

L'uso delle attrezzature che richiedono una competenza specifica è riservato al personale specificatamente informato, formato e addestrato. Il datore di lavoro dell'impresa affidataria attraverso il proprio preposto verificherà il rispetto di questa prescrizione.

Fase esecutiva

(2.3.5)

Soggetti tenuti all'attivazione

- 1.- Impresa Esecutrice :
- 2.- Impresa Esecutrice :
- 3.- Impresa Esecutrice :
- 4.- Impresa Esecutrice :

- 5.- L.A. :
- 6.- L.A. :
- 7.- L.A. :
- 8.-

Cronologia d'attuazione:

Tutte le fasi di lavoro.

Modalità di verifica:

Impresa affidataria – preposto o capocantiere: verificare giornalmente il persistere delle condizioni delle attrezzature in uso.

Data di aggiornamento:	il CSE

MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA		
SCHEDA N°03 - INFRASTRUTTURE		
Fase di pianificazione (2.1.2 lett.f)*		
<input type="checkbox"/> apprestamento <input type="checkbox"/> attrezzatura <input checked="" type="checkbox"/> infrastruttura <input type="checkbox"/> mezzo o servizio di protezione collettiva	Descrizione: Viabilità principale di cantiere per mezzi meccanici, percorsi pedonali, aree di deposito materiali, attrezzature e rifiuti di cantiere.	
Fase/i d'utilizzo o lavorazioni:		
In tutte le fasi operative.		
Misure di coordinamento (2.3.4.):		
E' fatto obbligo a tutte le imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi di non modificare quanto predisposto e in caso di necessità operative interferenti con gli apprestamenti si dovranno preventivamente concordare con l'impresa affidataria e il CSE le soluzioni, le operazioni ovvero le procedure alternative aventi in medesimo scopo protettivo.		
Fase esecutiva (2.3.5)		
Soggetti tenuti all'attivazione		
1.- <input type="checkbox"/> Impresa Esecutrice : 2.- <input type="checkbox"/> Impresa Esecutrice : 3.- <input type="checkbox"/> Impresa Esecutrice : 4.- <input type="checkbox"/> Impresa Esecutrice : 5.- <input type="checkbox"/> L.A. : 6.- <input type="checkbox"/> L.A. : 7.- <input type="checkbox"/> L.A. : 8.- <input type="checkbox"/>		
Cronologia d'attuazione:		
L'allestimento del cantiere deve essere realizzato prima dell'inizio di qualsiasi opera e il suo smantellamento dovrà avvenire alla fine. La viabilità potrà essere modificata previa riunione di coordinamento tra il CSE e i DL delle imprese coinvolte, ivi comprese le imprese affidatarie.		
Modalità di verifica:		
Impresa affidataria – preposto o capocantiere: verificare giornalmente il persistere delle condizioni organizzative.		
Data di aggiornamento:	il CSE	

MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA		
SCHEDA N°04 - MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA		
Fase di pianificazione (2.1.2 lett.f)*		
<input type="checkbox"/> apprestamento <input type="checkbox"/> attrezzatura <input type="checkbox"/> infrastruttura <input checked="" type="checkbox"/> mezzo o servizio di protezione collettiva	Descrizione: Segnaletica di sicurezza; avvisatori acustici; attrezzature per primo soccorso, illuminazione di emergenza; mezzi estinguenti; servizi di gestione delle emergenze.	
Fase/i d'utilizzo o lavorazioni:		
In tutte le fasi operative.		
Misure di coordinamento (2.3.4.):		
E' fatto obbligo a tutte le imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi di rispettare le procedure di emergenza e di non modificare in alcun modo i presidi e i mezzi di protezione, è altresì fatto obbligo agli stessi di segnalare tempestivamente al Preposto e al CSE eventuali anomalie rilevate.		
Fase esecutiva (2.3.5)		
Soggetti tenuti all'attivazione		
1.- <input type="checkbox"/> Impresa Esecutrice : 2.- <input type="checkbox"/> Impresa Esecutrice : 3.- <input type="checkbox"/> Impresa Esecutrice : 4.- <input type="checkbox"/> Impresa Esecutrice : 5.- <input type="checkbox"/> L.A. : 6.- <input type="checkbox"/> L.A. : 7.- <input type="checkbox"/> L.A. : 8.- <input type="checkbox"/>		
Cronologia d'attuazione:		
Al momento dell'allestimento del cantiere, poi adattato alle esigenze operative del cantiere.		
Modalità di verifica:		
Impresa affidataria – preposto o capocantiere: verificare giornalmente il persistere delle condizioni delle misure adottate.		
Data di aggiornamento:	il CSE	

MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO

(2.1.2 lett. g); 2.2.2 lett.g))*

Individuare tempi e modalità della convocazione delle riunioni di coordinamento nonché le procedure che le imprese devono attuare per garantire tra di loro la trasmissione delle informazioni necessarie ad attuare la cooperazione in cantiere.

- Trasmissione delle schede informative delle imprese presenti
- Riunione di coordinamento
- Verifica della trasmissione delle informazioni tra le imprese affidatarie, le imprese esecutrici e i lavoratori autonomi
- Verifica dell'idoneità tecnico professionale e del POS delle ditte in subappalto
- Verifica dell'idoneità delle attrezzature e dei sistemi di sicurezza, anche gestionali, delle ditte in subappalto
- Altro (descrivere)

DISPOSIZIONI PER LA CONSULTAZIONE DEGLI RLS

(2.2.2 lett.f))*

Individuare le procedure e la documentazione da fornire affinché ogni Datore di Lavoro possa attestare l'avvenuta consultazione del RLS prima dell'accettazione del PSC o in caso di eventuali modifiche significative apportate allo stesso.

- Evidenza della consultazione:
- Riunione di coordinamento tra RLS :
- Riunione di coordinamento tra RLS e CSE :
- Altro (descrivere)

N.B. L'evidenza della consultazione potrà essere dimostrata con la sottoscrizione del POS da parte del RLS e di una dichiarazione che lo stesso ha potuto visionare il PSC.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI

(2.1.2 lett. h))*

Pronto soccorso:

- a cura del committente;
 gestione separata tra le imprese: **Si rimanda ai POS delle imprese esecutrici. Gli addetti devono essere idoneamente addestrati e presenti in cantiere i cui nominativi devono comparire nel POS provvisti di numero di cellulare aziendale.**
 gestione comune tra le imprese:

In caso di gestione comune indicare il numero minimo di addetti alle emergenze ritenuto adeguato per le attività di cantiere:

Emergenze ed evacuazione:

- a cura del committente;
 gestione separata tra le imprese: **Si rimanda ai POS delle imprese esecutrici. Gli addetti devono essere idoneamente addestrati e presenti in cantiere i cui nominativi devono comparire nel POS provvisti di numero di cellulare aziendale.**
 gestione comune tra le imprese:

Numeri di telefono delle emergenze:

Contattare unicamente il numero unico d'emergenza



Allertare i Vigili del Fuoco e il Pronto soccorso indicando l'esatta ubicazione dell'infortunato, qualora sia all'interno di scavi o in pozzetto, affinché possano predisporre l'adeguata attrezzatura per il recupero. Ricordarsi di non andare nel panico e di usare il seguente messaggio;

"Pronto, questo è il cantiere _____ - indirizzo _____; è richiesto il vostro intervento per un principio d'incendio o perché si è infortunato _____. Il mio nominativo è _____, il nostro numero telefonico è _____.



Il CSP prescrive che, successivamente ad ogni infortunio o incidente anche senza danni a persone o cose, l'impresa esecutrice contatti anche il CSE affinché questi possa:

- Collaborare alla gestione dell'emergenza;
 - Valutare le cause e confrontarsi con i soggetti attuatori;
 - Promuovere nuove azioni di coordinamento;
 - Se necessario imporre nuove procedure o modificare, migliorare, quelle preesistenti.
- Coordinatore Sicurezza in fase di Esecuzione CSE - GEOM. EMMANUELE CARLONE TEL: 346.3686.812**

Per "emergenza" si intende una situazione improvvisa, inaspettata od imminente che può causare lesioni o perdita della vita di una persona o di un gruppo di persone e che, pertanto, richiede l'adozione immediata di procedure di primo soccorso e/o antincendio e/o di rapida evacuazione dai luoghi di lavoro. Esempi di emergenze sono gli eventi legati agli incendi, le esplosioni, gli allagamenti, gli spargimenti di sostanze liquide pericolose, i franamenti e smottamenti. In relazione a questo ultimo aspetto, nel layout di cantiere è indicato il "luogo sicuro" che dovrà essere raggiunto nel caso in cui nel cantiere si verifichi un'emergenza.

Il percorso che conduce al "luogo sicuro" deve essere mantenuto sgombro e fruibile dalle persone e i mezzi di soccorso in ogni circostanza a cura dell'impresa appaltatrice. È obbligo del datore di lavoro dell'impresa appaltatrice provvedere a designare uno o più soggetti, opportunamente formati, incaricati di gestire le emergenze.

L'appaltatore deve inoltre provvedere a:

- Organizzare i necessari rapporti con i servizi pubblici d'emergenza;
- Informare i lavoratori circa le misure predisposte e le misure da adottare in caso d'emergenza; - Dare istruzioni affinché i lavoratori possano mettersi al sicuro in caso d'emergenza;
- Stabilire le procedure d'emergenza da adottare nel cantiere.

Pur non essendo obbligatoria per legge la redazione del piano di emergenza per i cantieri temporanei o mobili, si fornisce a titolo esemplificato, una procedura che potrà essere adottata in cantiere nel caso in cui si verifichi un'emergenza:

1. Dare l'allarme (all'interno del cantiere e allertare i Vigili del Fuoco);
2. Verificare cosa sta accadendo;
3. Tentare un primo intervento (sulla base della formazione ricevuta);
4. Mettersi in salvo (raggiungimento del "luogo sicuro");
5. Effettuare una ricognizione dei presenti;
6. Avvisare i Vigili del Fuoco;
7. Attendere i Vigili del Fuoco e informarli sull'accaduto.

PRINCIPI GENERALI DI PREVENZIONE INCENDI

In cantiere si deve custodire, in posizione facilmente raggiungibile e ben visibile, come presidio minimo antincendio, almeno un estintore a polvere, di potere estinguente non inferiore a 21 A 89 BC e di tipo approvato dal ministero dell'Interno.

PRESIDI SANITARI

L'appaltatore, prima dell'inizio effettivo dei lavori deve provvedere a costituire in cantiere, nel luogo CONCORDATO CON LA DIREZIONE DEI LAVORI ED IL CSE, in posizione fissa, ben visibile e segnalata, e facilmente accessibile un pacchetto di medicazione.

Il contenuto del pacchetto di medicazione dovrà essere mantenuto in condizioni di efficienza e di pronto impiego, nonché dovrà essere prontamente integrato quando necessario. L'appaltatore dovrà provvedere, entro gli stessi termini, a designare un soggetto, opportunamente formato, avente il compito di prestare le misure di primo intervento interno al cantiere e per l'attivazione degli interventi di pronto soccorso.

IN CASO DI INFORTUNIO

1. Valutare l'entità del danno;
2. Procedere, quando possibile, alle prime medicazioni con i mezzi presenti in cantiere.
(PACCHETTO MEDICAZIONE OBBLIGATORIO IN CANTIERE)

PER INFORTUNI DI LIEVE ENTITÀ (ferito trasportabile in autovettura) IL PRESIDIO OSPEDALIERO PIÙ VICINO, AL QUALE RIVOLGERSI E' QUELLO DI MANTOVA (CARLO POMA).

PER INFORTUNI CON FERITO NON TRASPORTABILE, SI DOVRA' ATTIVARE IL SOCCORSO DI EMERGENZA (112) ED ASPETTARE L'ARRIVO DEL MEZZO DI SOCCORSO.

PROCEDURE D'EMERGENZA DA ATTIVARE PRIMA DELL'ARRIVO DEI SOCCORSI

Al di là delle indicazioni classiche cui attenersi, fino all'arrivo dei soccorsi o nel caso in cui tardassero o se non c'è campo per inoltrare chiamate si devono seguire le seguenti procedure d'emergenza a seconda delle tipologie di lavorazione:

LINEE ELETTRICHE INTERRATE E AEREE

Qualora si verifichino situazioni di contatti diretti con elementi sotto tensione si deve intervenire tempestivamente con procedure ben definite, note al personale di cantiere, al fine di evitare il protrarsi o l'aggravamento della situazione, in particolare:

- nel caso di contatto con linee elettriche aeree esterne o interrate con macchine o attrezzi mobili, il personale a terra deve evitare di avvicinarsi al mezzo meccanico ed avvisare da posizione sicura il manovratore affinché inverta la manovra per riportarsi a distanza di sicurezza. Nell'impossibilità da parte di quest'ultimo di compiere tale inversione è necessario intervenire con un altro mezzo meccanico azionato da cabina di manovra evitando il contatto diretto con il terreno o con altre strutture o parti di macchine.

- nel caso di contatto diretto o indiretto con linee elettriche da parte di lavoratori ove non risulti possibile preventivamente e tempestivamente togliere tensione, si deve procedere a provocare il distacco della parte del corpo in contatto con l'elemento in tensione, utilizzando idonei dispositivi di protezione individuale ed attrezzi isolanti che devono risultare facilmente reperibili (calzature, guanti isolanti, fioverri).

STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

(4.1)*

Riportare in forma analitica la stima dei costi della sicurezza calcolata secondo quanto prescritto dal comma 4 dell'allegato XV del d.lgs. n. 81/2008, ed in base a quanto indicato nel presente PSC

Numero	Descrizione	MISURE				Quantità	Prezzo (€)	Totale (€)
		N° parti	Lungh.	Largh.	Alt./Pesi			
1 M15011. b (C)	Prefabbricato modulare componibile, con possibilità di aggregazione verticale e orizzontale, costituito da una struttura in profili di acciaio (montanti angolari, tetto e basamento) e pannelli di tamponatura rimovibili. Tetto in lamiera zincata da 6/10 dotato di struttura che permette il sollevamento dall'alto o di tasche per il sollevamento con carrello elevatore, soffitto e pareti in pannelli sandwich da 40 mm, con due lamiere d'acciaio zificate e preverniciate intercapedine in schiuma di poliuretano espanso autoestinguente densità 40 kg/mc, pavimenti in pannelli di agglomerato di legno truciolare idrofugo con piano di calpestio in piastrelle di vinile omogeneo, serramenti in alluminio anodizzato con barre di protezione esterne, impianto elettrico rispondente alla legge 46/90, conduttori con grado di isolamento 1000 V, tubazioni e scatole in materiale termoplastico autoestinguente e interruttore generale magnetotermico differenziale: soluzioni per mense, uffici e spogliatoi, con una finestra e portoncino esterno; costo di utilizzo mese (esclusi gli arredi): altezza pari a 2700 mm	5,000				5,00		
	Sommano (mese)					5,00	132,60	663,00
2 M15016 (C)	Bagno chimico portatile, realizzato in materiale plastico antiurto, delle dimensioni di 110 x 110 x 230 cm, peso 75 kg, allestimento in opera e successivo smontaggio a fine lavori, manutenzione settimanale comprendente il risuccchio del liquame, lavaggio con lancia a pressione della cabina, immissione acqua pulita con disgregante chimico, fornitura carta igienica, trasporto e smaltimento rifiuti speciali, costo di utilizzo mensile	5,000				5,00		
	Sommano (mese)					5,00	204,00	1.020,00
3 M15017. a (C)	Recinzione provvisoria modulare da cantiere in pannelli di altezza 2.000 mm e larghezza 3.500 mm, con tamponatura in rete elettrosaldata con maglie da 35 x 250 mm e tubolari laterali o perimetrali di diametro 40 mm, fissati a terra su basi in calcestruzzo delle dimensioni di 700 x 200 mm, altezza 120 mm, ed uniti tra loro con giunti zincati con collare, comprese aste di controventatura: allestimento in opera e successivo smontaggio e rimozione a fine lavori	130,00				130,00		
	Sommano (m)					130,00	13,10	1.703,00

Numero	Descrizione	MISURE				Quantità	Prezzo (€)	Totale (€)
		N° parti	Lungh.	Largh.	Alt./Pesi			
4 M15035.f (C)	Cartelli riportanti indicazioni associate di avvertimento, divieto e prescrizione, conformi al Dlgs 81/08, in lamiera di alluminio 5/10, con pellicola adesiva rifrangente; costo di utilizzo mensile: 500 x 700 mm	5,000				5,00		
	Sommano (mese)					5,00	20,00	100,00
5 M15104. b (C)	Trabattello mobile prefabbricato in tubolare di lega, completo di piani di lavoro, botole e scale di accesso ai piani, protezioni e quanto altro previsto dalle norme vigenti, compresi gli oneri di montaggio, smontaggio e ritiro a fine lavori, valutato per ogni mese di utilizzo: per altezze da 3,6 m fino a 5,4 m	5,000 5,000 5,000				5,00 5,00 5,00		
	Sommano (mese)					15,00	103,00	1.545,00
6 3 (C)	Realizzazione di ponti su cavalletti metallici ed impalcati in legno, costituito da assi di cm 5 di spessore, fino a 2 m di altezza.	12,000				12,00		
	Sommano (m)					12,00	26,00	312,00
7 I45001.d (C)	Estintore a polvere, omologato secondo la normativa vigente, con valvola a pulsante, valvola di sicurezza a molla e manometro di indicazione di carica, dotato di sistema di controllo della pressione tramite valvola di non ritorno a monte del manometro: da kg 6, classe 34A-233BC	3,000				3,00		
	Sommano (cad)					3,00	74,00	222,00
8 M15200. a (C)	Cassette in ABS complete di presidi chirurgici e farmaceutici secondo le disposizioni del DM 28/7/1958 integrate con il DLgs 626/94; da valutarsi come costo di acquisto del dispositivo comprese le eventuali reintegrazioni dei presidi: cassetta, dimensioni 23 x 23 x 12,5 cm, completa di presidi secondo l'art. 1 DM 28/7/58	3,000				3,00		
	Sommano (cad)					3,00	70,00	210,00
9 2 (C)	Costo per la pulizia dei locali al servizio del cantiere (ufficio, spogliatoio, bagno).	19,000				19,00		
	Sommano (sett.)					19,00	25,00	475,00

Numero	Descrizione	MISURE				Quantità	Prezzo (€)	Totale (€)
		N° parti	Lungh.	Largh.	Alt./Pesi			
10 1 (C)	Costo per l'esecuzione di riunioni di coordinamento convocate dal coordinatore della sicurezza, per particolari esigenze quali: illustrazioni del PSC con verifica congiunte del POS.	10,000				10,00		
	Sommano (ore)					10,00	25,00	250,00
	(Totale Computo)							6.500,00

ELENCO ALLEGATI OBBLIGATORI

- Planimetria / lay out di cantiere in funzione dell'evoluzione dei lavori;
- Relazione tecnica;
- Elaborati di progetto;
- Cronoprogramma lavori;
- _____

QUADRO RIEPILOGATIVO INERENTE GLI OBBLIGHI DI TRASMISSIONE

Quadro da compilarsi alla prima stesura del PSC

Il presente documento è composta da n. 64 pagine.

- Il CSP Geom. Emmanuele Carlone trasmette al Committente Arch. Roberto Diamanti nella persona del RUP Arch. Roberto Diamanti il presente PSC per la sua presa in considerazione.

Data 16/01/2020

Firma del CSP _____

- Il committente, dopo aver preso in considerazione il PSC, lo trasmette a tutte le imprese invitate a presentare offerte.

Data _____

Firma del committente _____

Quadro da compilarsi alla prima stesura e ad ogni successivo aggiornamento del PSC

Il presente documento è composta da n. ____ pagine.

- L'impresa affidataria dei lavori Ditta _____ in relazione ai contenuti per la sicurezza indicati nel PSC / PSC aggiornato:

- non ritiene di presentare proposte integrative;
 presenta le seguenti proposte integrative
-

Data _____

Firma _____

- L'impresa affidataria dei lavori Ditta _____ trasmette il PSC / PSC aggiornato alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi:

- Ditta _____
- _____
- Ditta _____
- _____
- Sig. _____
- _____
- Sig. _____

Data _____

Firma _____

- Le imprese esecutrici (*almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori*) consultano e mettono a disposizione dei rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori copia del PSC e del POS

Data _____

Firma della ditta _____

- Il rappresentante per la sicurezza:

- non formula proposte a riguardo;
 formula proposte a riguardo _____

Data _____

Firma _____

Scheda I: Descrizione sintetica dell'opera ed individuazione dei soggetti interessati

Descrizione sintetica dell'opera

L'intervento oggetto del presente piano è volto a prefigurare i requisiti minimi per accogliere un servizio per l'infanzia di capienza n. 25. In estrema sintesi si è verificherà che il piano terra è sufficiente a contenere tale funzione a patto che venga ricavato l'ufficio di gestione al piano primo, ne consegue che la struttura dovrà essere dotata di impianto elevatore da collocare nel vano già predisposto a tal fine. La presente soluzione prevede l'ottimizzazione degli spazi ora disponibili che verranno resi più efficaci e correttamente dotati per un servizio per la prima infanzia ma manterranno l'impostazione edilizio-strutturale attuale. Si interverrà esclusivamente con demolizioni mirate e con l'introduzione di nuove divisorie atte a distinguere e differenziare gli spazi deputati all'utenza infantile da quelli per gli eventuali spazi da destinare, con latro intervento, alle Associazioni del territorio. Si prevede un integrale rinnovo delle finiture interne ed un efficientamento degli impianti.

Durata effettiva dei lavori

Inizio lavori:	Fine lavori:
----------------	--------------

Indirizzo del cantiere

via/piazza: Via Oglio n. 43	Località: San Michele in Bosco	Comune: Marcaria	Provincia: Mantova
-----------------------------	--------------------------------	------------------	--------------------

Committente/Rup

cognome e nome : indirizzo: tel.: mail :	Arch. Roberto Diamanti Via F. Crispi, 81 Marcaria (MN) 0376 953 047 roberto.diamanti@comune.marcaria.mn.it
---	---

Responsabile dei lavori (eventuale)

cognome e nome : indirizzo: tel.: mail :	Arch. Roberto Diamanti Via F. Crispi, 81 Marcaria (MN) 0376 953 047 roberto.diamanti@comune.marcaria.mn.it
---	---

Progettista architettonico

cognome e nome : indirizzo: cod.fisc.: tel.: mail :	Arch. Stefano Cornacchini Via Trieste, 43 Mantova (MN) CRNSFN72M27D548Z 348 6517 025 bcstudiosc@gmail.com
---	---

Progettista impianti elettrici

cognome e nome : indirizzo: tel.: mail :	Studio multiservice s.s. Via Gandalfo, 7 Mantova (MN) 0376 223217 studio.multiservice.mantova@gmail.com
---	--

Progettista impianti meccanici

cognome e nome : indirizzo: tel.: mail :	Studio multiservice s.s. Via Gandalfo, 7 Mantova (MN) 0376 223217 studio.multiservice.mantova@gmail.com
---	--

Coordinatore per la progettazione

cognome e nome : indirizzo: tel.: mail :	Geom. Emmanuele Carlone Via Caduti di Cefalonia 7 Curtatone (MN) 346 3686 812 emmanuele.geomcarlone@gmail.com
---	--

Geom. Emmanuele Carlone

Via Caduti di Cefalonia, 7 - 46010 Curtatone (MN) - Tel. 346.368.6812
Email: emmanuele.geomcarlone@gmail.com - PEC: emmanuele.carlone@geopec.it

Coordinatore per l'esecuzione lavori	
cognome e nome : indirizzo: tel.: mail :	Geom. Emmanuele Carlone Via Caduti di Cefalonia 7 Curtatone (MN) 346 3686 812 emmanuele.geomcarlone@gmail.com

Scheda II-1: Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera ed ausiliare

Codice scheda: II-1-1

Tipologia di lavoro: Manutenzione

STRUTTURE IN ELEVAZIONE

Si definiscono strutture in elevazione gli insiemi degli elementi tecnici del sistema edilizio aventi la funzione di resistere alle azioni di varia natura agenti sulla parte di costruzione fuori terra, trasmettendole alle strutture di fondazione e quindi al terreno.

STRUTTURE ORIZZONTALI O INCLINATE

Le strutture orizzontali o inclinate sono costituite dagli elementi tecnici con funzione di sostenere orizzontalmente i carichi agenti, trasmettendoli ad altre parti strutturali ad esse collegate. Le strutture di elevazione orizzontali o inclinate a loro volta possono essere suddivise in: a) strutture per impalcati piani; b) strutture per coperture inclinate.

<i>Tipo di intervento</i>	<i>Rischi individuati</i>
Interventi sulle strutture: Gli interventi riparativi dovranno effettuarsi a secondo del tipo di anomalia riscontrata e previa diagnosi delle cause del difetto accertato. [quando occorre]	Caduta dall'alto; Caduta di materiale dall'alto o a livello; Movimentazione manuale dei carichi; Punture, tagli, abrasioni; Scivolamenti.

<i>Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro:</i>
--

<i>Punti critici:</i>	<i>Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera:</i>	<i>Misure preventive e protettive Ausiliarie:</i>
Accessi al luogo di lavoro		Ponteggi; Trabattelli; Scale.
Sicurezza dei luoghi di lavoro	Dispositivi di ancoraggio per sistemi anticaduta; Linee di ancoraggio per sistemi anticaduta; Dispositivi di aggancio di parapetti provvisori.	Parapetti; Cintura di sicurezza; Imbracatura, cordini; Occhiali, visiere o schermi; Scarpe di sicurezza; Casco o elmetto; Guanti.
Impianti di alimentazione e di scarico		Impianto elettrico di cantiere; Impianto di adduzione di acqua.
Approvvigionamento e movimentazione materiali		Zone stoccaggio materiali.
Approvvigionamento e movimentazione attrezzature		Deposito attrezzature.
Igiene sul lavoro		Gabinetti; Locali per lavarsi.
Interferenze e protezione di terzi		Recinzioni di cantiere; Segnaletica di sicurezza; Giubbotti ad alta visibilità.

Codice scheda: II-1-2

Tipologia di lavoro: Manutenzione

COPERTURE

Esso è caratterizzato da soluzioni di continuità dell'elemento di tenuta all'acqua. La funzione è legata alla pendenza minima del piano di posa che nel caso di manto di copertura in tegole varia in media del 33-35% a seconda dei componenti impiegati e dal clima.

<i>Tipo di intervento</i>	<i>Rischi individuati</i>
Pulizia manto di copertura: Rimozione di depositi di fogliame e detriti lungo i filari delle tegole ed in prossimità delle gronde e delle linee di deflusso delle acque meteoriche. [con cadenza ogni 6 mesi]	Caduta dall'alto; Caduta di materiale dall'alto o a livello; Scivolamenti, cadute a livello; Urti, colpi, impatti, compressioni; Getti, schizzi; Inalazione fumi, gas, vapori.

<i>Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro:</i>
--

<i>Punti critici:</i>	<i>Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera:</i>	<i>Misure preventive e protettive Ausiliarie:</i>
Accessi al luogo di lavoro		Ponteggi; Trabattelli; Ponti su cavalletti; Andatoie e passerelle.
Sicurezza dei luoghi di lavoro	Dispositivi di ancoraggio per sistemi antcaduta; Linee di ancoraggio per sistemi antcaduta; Dispositivi di aggancio di parapetti provvisori.	Parapetti; Impianti di adduzione di energia di qualsiasi tipo; Cintura di sicurezza, imbracatura, cordini; Occhiali, visiere o schermi; Scarpe di sicurezza; Casco o elmetto; Guanti; Maschera antipolvere, apparecchi filtranti o isolanti.
Impianti di alimentazione e di scarico		Impianto elettrico di cantiere; Impianto di adduzione di acqua.
Approvvigionamento e movimentazione materiali		Zone stoccaggio materiali.
Approvvigionamento e movimentazione attrezzature		Deposito attrezzature.
Igiene sul lavoro		Gabinetti; Locali per lavarsi.
Interferenze e protezione di terzi		

Codice scheda: II-1-3

Tipologia di lavoro: Manutenzione

STRUTTURE VERTICALI

Le strutture verticali sono costituite dagli elementi tecnici con funzione di sostenere i carichi agenti, trasmettendoli verticalmente ad altre parti aventi funzione strutturale e ad esse collegate. Le strutture di elevazione verticali a loro volta possono essere suddivise in: a) strutture a telaio; b) strutture ad arco; c) strutture a pareti portanti.

<i>Tipo di intervento</i>	<i>Rischi individuati</i>
Interventi sulle strutture: Gli interventi riparativi dovranno effettuarsi a secondo del tipo di anomalia riscontrata e previa diagnosi delle cause del difetto accertato. [quando occorre]	Caduta dall'alto; Caduta di materiale dall'alto o a livello; Investimento, ribaltamento; Movimentazione manuale dei carichi; Punture, tagli, abrasioni; Scivolamenti, cadute a livello; Seppellimento, sprofondamento; Getti, schizzi.

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro:

Punti critici:	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera:	Misure preventive e protettive Ausiliarie:
Accessi al luogo di lavoro		Ponteggi; Trabattelli; Scale.
Sicurezza dei luoghi di lavoro	Dispositivi di ancoraggio per sistemi anticaduta; Linee di ancoraggio per sistemi anticaduta; Dispositivi di aggancio di parapetti provvisori.	Parapetti; Cintura di sicurezza, imbracatura, cordini; Occhiali, visiere o schermi; Scarpe di sicurezza; Casco o elmetto; Guanti.
Impianti di alimentazione e di scarico		Impianto elettrico di cantiere; Impianto di adduzione di acqua.
Approvvigionamento e movimentazione materiali		Zone stoccaggio materiali.
Approvvigionamento e movimentazione attrezzature		Deposito attrezzature.
Igiene sul lavoro		Gabinetti; Locali per lavarsi.
Interferenze e protezione di terzi		Recinzioni di cantiere; Segnaletica di sicurezza; Giubbotti ad alta visibilità.

Scheda II-2: Adeguamento delle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera ed ausiliare

Codice scheda: II-1-4

Tipologia di lavoro: Manutenzione

DISTRIBUZIONE ACQUA CALDA, RISCALDAMENTO E TERMINALI

<i>Tipo di intervento</i>	<i>Rischi individuati</i>
Distribuzione acqua calda e terminali	Punture,tagli, abrasioni. Elettrocuzione. Contatti con le attrezzature.

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro:

<i>Punti critici:</i>	<i>Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera:</i>	<i>Misure preventive e protettive Ausiliarie:</i>
Accessi al luogo di lavoro		
Sicurezza dei luoghi di lavoro		Utilizzare utensili ed attrezzature a norma, accertando altresì che le attrezzature siano dotate delle protezioni regolamentari e che l'avviamento sia del tipo ad uomo presente. DPI
Impianti di alimentazione e di scarico		
Approvvigionamento e movimentazione materiali	Utilizzare l'ascensore esistente nel rispetto e nei limiti delle norme specifiche.	In base alla tipologia specifica del rifiuto conferire i materiali di risulta a discarica autorizzata. Nella movimentazione dei carichi a mano rispettare scrupolosamente le indicazioni previste dalla norma di riferimento. Consultare, una volta acquisita, la scheda tecnica dei prodotti utilizzati. Movimentare i materiali utilizzando le apposite attrezzature in modo conforme. Utilizzare attrezzature per movimentazione carichi con caratteristiche conformi alla norma vigente in materia.
Approvvigionamento e movimentazione attrezzature	Utilizzare l'ascensore esistente nel rispetto e nei limiti delle norme specifiche.	Accertarsi che le caratteristiche delle attrezzature da lavoro impiegate rispondano ai requisiti previsti dalla normativa vigente. Accertarsi che l'uso delle attrezzature da lavoro risponda alle disposizioni dettate dalla normativa vigente. Consultare la scheda tecnica ed i manuali d'uso e manutenzione delle attrezzature utilizzate.
Igiene sul lavoro	Illuminare e ventilare adeguatamente l'ambiente di lavoro secondo le direttive impartite dalla normativa vigente.	Riferirsi scrupolosamente alle misure di sicurezza riportate nelle schede tecniche dei prodotti impiegati. Ove possibile areare ed illuminare adeguatamente il luogo di lavoro impiegando sistemi portatili idonei e sicuri. Proteggere i lavoratori dalla presenza di agenti nocivi.

Interferenze e protezione di terzi	Vietare accessi esistenti alla zona interessata dai lavori.	Delimitare e segnalare con idonea cartellonistica l'area di intervento. Predisporre adeguate schermature dell'area di lavoro atte a proteggere terzi dalla eventuale proiezione di schizzi e/o materiali.
------------------------------------	---	---

Codice scheda: II-1-5

Tipologia di lavoro: Manutenzione
ILLUMINAZIONE

Tipo di intervento	Rischi individuati
Manutenzione corpi illuminanti.	Elettrocuzione. Caduta dall'alto.
Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro:	

Punti critici:	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera:	Misure preventive e protettive Ausiliarie:
Accessi al luogo di lavoro	Utilizzare scala fissa a pioli prevista dalla normativa vigente.	Impiegare unicamente scale portatili semplici e/o doppie conformi alle caratteristiche indicate dalla norma vigente e solo nei casi previsti dalla stessa. Per garantirsi l'accesso alla zona di lavoro in elevato è obbligatorio adoperare idonea opera provvisoria (ponte a sbalzo, ponteggio, ecc...). Adottare misure di protezione individuale per lavori temporanei in quota, conformemente a quanto indicato dalla normativa vigente in materia e dando sempre priorità all'adozione di idonee misure di protezione collettiva. Per l'accesso al luogo di lavoro in elevato utilizzare le funi verificandone le caratteristiche ed utilizzandole nel rispetto di quanto previsto dalla norma di riferimento. L'accesso al luogo di lavoro temporaneo in quota avviene comunque tramite sistema di sollevamento adeguato conforme alle prescrizioni dettate dalla norma vigente.
Sicurezza dei luoghi di lavoro	Se l'altezza verticale è superiore ai 5 m, la scala a pioli fissa deve essere protetta con griglia. Nel mentre si procede all'operazione di riparazione, manutenzione e regolazione, i macchinari devono essere arrestati, isolati e agevoli da raggiungere, nonché corredati da dispositivi di bloccaggio assoluto come da norma di riferimento.	Per garantirsi l'accesso alla zona di lavoro in elevato è obbligatorio adoperare idonea opera provvisoria (ponte a sbalzo, ponteggio, ecc...). Accertarsi che i ponti siano correttamente allestiti ed utilizzati; in presenza di dislivelli superiori ai 2 metri, per l'esistenza di aperture, procedere all'applicazione di parapetti regolamentari. Le scale doppie non devono superare i 5 metri di altezza; verificare preventivamente l'efficienza del dispositivo che contiene l'apertura della scala. Vietare attività lavorative in luoghi aperti e in elevato durante precipitazioni atmosferiche. Accertare l'avvenuto isolamento elettrico della macchina da controllare. Accertarsi che le attrezzature impiegate siano dotate di impugnature isolanti. DPI
Impianti di alimentazione e di scarico	Per evitare possibili contatti pericolosi con linee in tensione isolare elettricamente l'apparecchio da manutentare e/o regolare.	Utilizzare macchine e apparecchi elettrici conformi ai requisiti previsti dalla normativa vigente. Nelle lavorazioni all'aperto è inibito l'utilizzo di utensili elettrici portatili a tensione superiore a 220 V verso terra. Solo dopo aver terminato la manutenzione dell'apparecchio illuminante aprire il circuito elettrico di alimentazione.
Approvvigionamento e movimentazione materiali	Utilizzare l'ascensore esistente nel rispetto e nei limiti delle norme specifiche.	Utilizzare attrezzature per movimentazione carichi con caratteristiche conformi alla norma vigente in materia. Movimentare i materiali utilizzando le apposite attrezzature in modo conforme. Nella movimentazione dei carichi a mano rispettare scrupolosamente le indicazioni previste dalla norma di riferimento.

		Consultare, una volta acquistata, la scheda tecnica dei prodotti utilizzati. Impedire il deposito sopra le opere provvisionali, eccezione fatta per il materiale temporaneamente impiegato per lo svolgimento del lavoro
Approvvigionamento e movimentazione attrezzi	Utilizzare l'ascensore esistente nel rispetto e nei limiti delle norme specifiche.	Accertarsi che le caratteristiche delle attrezzature da lavoro impiegate rispondano ai requisiti previsti dalla normativa vigente. Accertarsi che l'uso delle attrezzature da lavoro risponda alle disposizioni dettate dalla normativa vigente. Consultare la scheda tecnica ed i manuali d'uso e manutenzione delle attrezzature utilizzate.
Igiene sul lavoro	Illuminare e ventilare adeguatamente l'ambiente di lavoro secondo le direttive impartite dalla normativa vigente.	Riferirsi scrupolosamente alle misure di sicurezza riportate nelle schede tecniche dei prodotti impiegati. Ove possibile areare ed illuminare adeguatamente il luogo di lavoro impiegando sistemi portatili idonei e sicuri. Proteggere i lavoratori dalla presenza di agenti nocivi.
Interferenze e protezione di terzi	Vietare accessi esistenti alla zona interessata dai lavori. In caso di pericolo determinato dalla sosta temporanea del/i mezzo/i di lavoro, bloccare o deviare il traffico veicolare.	Proteggere, con idonee barriere anti-caduta, qualsiasi tipo di apertura sul vuoto. Disporre idonea segnaletica dopo aver delimitato la zona di intervento. Impedire l'avvicinamento al mezzo in funzione. Durante le lavorazioni in quota impedire la caduta di utensili dall'alto assicurandoli all'operatore e/o custodendoli all'interno di apposite guaine. Segnalare e delimitare la zona di lavoro come previsto dal Codice della Strada (direzione obbligatoria e coni segnaletici, transenne, segnalazione di lavori in corso, ecc...). Predisporre adeguate schermature dell'area di lavoro atte a proteggere terzi dalla eventuale proiezione di materiali e/o schizzi. L'area sottostante ai lavori deve essere interdetta oppure realizzare idonea protezione contro la caduta di materiali dall'alto. L'area sottostante il tiro dei materiali deve essere delimitata.

Codice scheda: II-1-6

Tipologia di lavoro: Manutenzione
INFISSI

Tipo di intervento	Rischi individuati
Sostituzione regoletti, mastice a stucco, siliconico, mastice bitumoso, neoprene.	Contatto con sostanze pericolose.
<i>Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro:</i>	

Punti critici:	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera:	Misure preventive e protettive Ausiliarie:
Accessi al luogo di lavoro	Utilizzare scala fissa a pioli prevista dalla normativa vigente.	Impiegare unicamente scale portatili semplici e/o doppie conformi alle caratteristiche indicate dalla norma vigente e solo nei casi previsti dalla stessa. Per garantirsi l'accesso alla zona di lavoro in elevato è obbligatorio adoperare idonea opera provvisoria (ponte a sbalzo, ponteggio, ecc...). Adottare misure di protezione individuale per lavori temporanei in quota, conformemente a quanto indicato dalla normativa vigente in materia e dando sempre priorità all'adozione di idonee misure di protezione collettiva. Per l'accesso al luogo di lavoro in elevato utilizzare le funi verificandone le caratteristiche ed utilizzandole nel rispetto di quanto previsto dalla norma di riferimento. L'accesso al luogo di lavoro temporaneo in quota avviene comunque tramite sistema di sollevamento adeguato conforme alle prescrizioni dettate dalla norma vigente.
Sicurezza dei luoghi di lavoro	In caso di finestre smontabili, rimuovere le ante in condizioni di sicurezza eseguendo la manutenzione in luogo sicuro. Prima di lavorare sul telaio fisso, chiudere e bloccare i serramenti esterni esistenti.	Utilizzare adeguate barriere temporanee e idonei DPI anticaduta, quando si opera sui telai fissi delle finestre. Per garantirsi l'accesso alla zona di lavoro in elevato è obbligatorio adoperare idonea opera provvisoria (ponte a sbalzo, ponteggio, ecc...). Accertarsi che i ponti siano correttamente allestiti ed utilizzati; in presenza di dislivelli superiori ai 2 metri, per l'esistenza di aperture, procedere all'applicazione di parapetti regolamentari. Controllare la planarità dello strumento di lavoro impiegato e la consistenza del terreno su cui è poggiato per evitare possibili ribaltamenti. Le scale doppie non devono superare i 5 metri di altezza; verificare preventivamente l'efficienza del dispositivo che contiene l'apertura della scala.
Impianti di alimentazione e di scarico	Per le lavorazioni di breve durata è consentito allacciarsi all'impianto elettrico domestico esistente.	Utilizzare macchine e apparecchi elettrici conformi ai requisiti previsti dalla normativa vigente. Nelle lavorazioni all'aperto è inibito l'utilizzo di utensili elettrici portatili a tensione superiore a 220 V verso terra. Solo dopo aver terminato la manutenzione dell'apparecchio illuminante aprire il circuito elettrico di alimentazione.
Approvvigionamento e movimentazione materiali	Utilizzare l'ascensore esistente nel rispetto e nei limiti delle norme specifiche.	In base alla tipologia specifica del rifiuto conferire i materiali di risulta a discarica autorizzata. Utilizzare attrezature per movimentazione carichi con caratteristiche conformi alla norma vigente in materia. Nella movimentazione dei carichi a mano rispettare

		scrupolosamente le indicazioni previste dalla norma di riferimento. Consultare, una volta acquisita, la scheda tecnica dei prodotti utilizzati. Impedire il deposito sopra le opere provvisionali, eccezione fatta per il materiale temporaneamente impiegato per lo svolgimento del lavoro. La movimentazione dei carichi deve avvenire impiegando apposite attrezzi in modo conforme.
Approvvigionamento e movimentazione attrezzi	Utilizzare l'ascensore esistente nel rispetto e nei limiti delle norme specifiche.	Accertarsi che le caratteristiche delle attrezzi da lavoro impiegate rispondano ai requisiti previsti dalla normativa vigente. Accertarsi che l'uso delle attrezzi da lavoro risponda alle disposizioni dettate dalla normativa vigente. Consultare la scheda tecnica ed i manuali d'uso e manutenzione delle attrezzi utilizzate.
Igiene sul lavoro	Illuminare e ventilare adeguatamente l'ambiente di lavoro secondo le direttive impartite dalla normativa vigente.	Riferirsi scrupolosamente alle misure di sicurezza riportate nelle schede tecniche dei prodotti impiegati. Ove possibile areare ed illuminare adeguatamente il luogo di lavoro impiegando sistemi portatili idonei e sicuri. Proteggere i lavoratori dalla presenza di agenti nocivi.
Interferenze e protezione di terzi	Vietare accessi esistenti alla zona interessata dai lavori. In caso di pericolo determinato dalla sosta temporanea del/i mezzo/i di lavoro, bloccare o deviare il traffico veicolare.	Proteggere, con idonee barriere anti-caduta, qualsiasi tipo di apertura sul vuoto. Disporre idonea segnaletica dopo aver delimitato la zona di intervento. Impedire l'avvicinamento al mezzo in funzione. Durante le lavorazioni in quota impedire la caduta di utensili dall'alto assicurandoli all'operatore e/o custodendoli all'interno di apposite guaine. Segnalare e delimitare la zona di lavoro come previsto dal Codice della Strada (direzione obbligatoria e coni segnaletici, transenne, segnalazione di lavori in corso, ecc...). Predisporre adeguate schermature dell'area di lavoro atte a proteggere terzi dalla eventuale proiezione di materiali e/o schizzi. L'area sottostante ai lavori deve essere interdetta oppure realizzare idonea protezione contro la caduta di materiali dall'alto. L'area sottostante il tiro dei materiali deve essere delimitata.



Scheda II-3: Informazioni sulle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera necessarie per pianificare la realizzazione in condizioni di sicurezza e modalità di utilizzo e di controllo dell'efficienza delle stesse

Codice scheda:	SCHEDA II-3-
----------------	--------------

Interventi di manutenzione da effettuare	Periodicità interventi	Informazioni necessarie per pianificarne la realizzazione in sicurezza	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera previste	Verifiche e controlli da effettuare	Periodicità controlli	Modalità di utilizzo in condizioni di sicurezza	Rif. scheda II:
			Utilizzare l'ascensore esistente nel rispetto e nei limiti delle norme specifiche.				II-1-4 II-1-5 II-1-6
			Vietare accessi esistenti alla zona interessata dai lavori.				II-1-1 II-1-2 II-1-3 II-1-4 II-1-5 II-1-6
			Per le lavorazioni di breve durata è consentito allacciarsi all'impianto elettrico domestico esistente. Prima di procedere alla manutenzione dei dispositivi elettrici, quando non sia possibile isolarli, accertarsi che l'impianto di alimentazione esistente sia dotato di apposito sistema "salvavita". L'apparecchio deve essere munito di interruttore				II-1-1 II-1-2 II-1-3 II-1-4 II-1-5 II-1-6



Geom. Emmanuele Carlone

Via Caduti di Cefalonia, 7 - 46010 Curtatone (MN) - Tel. 346.368.6812
Email: emmanuele.geomcarlone@gmail.com - PEC: emmanuele.carlone@geopec.it

			facilmente identificabile atto ad isolarlo da fonti di energia. Per evitare possibili contatti pericolosi con linee in tensione isolare elettricamente l'apparecchio da manutentare e/o regolare.				
			Prima di procedere alla manutenzione dei dispositivi elettrici, quando non sia possibile isolarli, accertarsi che l'impianto di alimentazione esistente sia dotato di apposito sistema "salvavita". L'apparecchio deve essere munito di interruttore facilmente identificabile atto ad isolarlo da fonti di energia. Per evitare possibili contatti pericolosi con linee in tensione isolare elettricamente l'apparecchio da manutentare e/o regolare.				II-1-5

Scheda III-1: Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi all'opera nel proprio contesto

Codice scheda:	SCHEDA III-1
----------------	--------------

Elaborati tecnici per i lavori di:

Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi all'opera nel proprio contesto	Nominativo e recapito dei soggetti che hanno predisposto gli elaborati tecnici	Data del documento	Collocazione degli elaborati tecnici	Note
Planimetria	Arch. Stefano Cornacchini Via Trieste, 43 Mantova (MN) CRNSFN72M27D548Z 348 6517 025 bcstudiosc@gmail.com			

Scheda III-2: Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi alla struttura architettonica dell'opera

Codice scheda:	SCHEDA III-2
----------------	--------------

Elaborati tecnici per i lavori di:

Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi all'opera nel proprio contesto	Nominativo e recapito dei soggetti che hanno predisposto gli elaborati tecnici	Data del documento	Collocazione degli elaborati tecnici	Note
Progetto Architettonico	Arch. Stefano Cornacchini Via Trieste, 43 Mantova (MN) CRNSFN72M27D548Z 348 6517 025 bcstudiosc@gmail.com			

Scheda III-3: Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi agli impianti dell'opera

Codice scheda:	SCHEDA III-3
----------------	--------------

Elaborati tecnici per i lavori di:

Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi all'opera nel proprio contesto	Nominativo e recapito dei soggetti che hanno predisposto gli elaborati tecnici	Data del documento	Collocazione degli elaborati tecnici	Note
Progetti Impianti tecnologici	Studio multiservice s.s. Via Gandolfo, 7 Mantova (MN) 0376 223217 studio.multiservice.mantova@gmail.com			

ELENCO ALLEGATI

- Tavole di progetto
- Particolari tecnici esecutivi/costruttivi
- Progetti impianti tecnologici
-

QUADRO RIEPILOGATIVO INERENTE GLI OBBLIGHI DI TRASMISSIONE

Il presente documento è composta da n. 15 pagine.

- 1 Il CSP Geom. Emmanuele Carlone trasmette al Committente Arch. Roberto Diamanti nella persona del RUP Arch. Roberto Diamanti il presente FO per la sua presa in considerazione.

Data 16/01/2020

Firma del CSP _____

- 2 Il committente Arch. Roberto Diamanti, dopo aver preso in considerazione il fascicolo dell'opera, lo trasmette al CSE al fine della sua modifica in corso d'opera

Data _____

Firma del committente _____

- 3 Il CSE, dopo aver modificato il fascicolo dell'opera durante l'esecuzione, lo trasmette al Committente Arch. Roberto Diamanti al fine della sua presa in considerazione all'atto di eventuali lavori successivi all'opera.

Data _____

Firma del CSE _____

- 4 Il Committente Arch. Roberto Diamanti per ricevimento del fascicolo dell'opera

Data _____

Firma del committente _____